SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 57

Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-949

Lunedì-Martedì
8-9 Marzo 1937
Anno XV

Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 25

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testa, L. 5, ultima pagina, L. 1 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoriferenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 42-041 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce
tiene rapporto ai Comandanti di Corpo d'Armata

ROMA, lunedì sera.

Ultimate le esercitazioni coi quadri di grandi Unità, tutti i Comandanti di Corpo d'Armata sono stati convocati a rapporto a Palazzo Venezia dal Duce.

Erano convenuti, presentati dal Sottosegretario di Stato alla guerra, i generali comandanti d'Armata Ago, Bobbio, Cubbe, Cuillet, Tua, i generali comandanti di Corpo d'Armata S. A. R. il Principe di Piemonte, Marinetti, Vacca-Maggiolini, Grossi, Crassi, Ambrosio, Guidi, Maravigna, Bastico, Pintor, Monti, Siciliani e S. A. R. il Duca di Bergamo, e il sottocapo di Stato Maggiore intendente gen. Rosi.

STASERA
quinta riunione del Gran Consiglio

E' ALL'ORDINE DEL GIORNO LA RELAZIONE SUL PARTITO

ROMA, lunedì sera.

Questa sera il Gran Consiglio del Fascismo terrà la quinta riunione dell'Anno XV.

La seduta avrà inizio a Palazzo Venezia, come le precedenti, alle ore 22, sotto la Presidenza del Duce.

E' all'ordine del giorno la relazione del Ministro Segretario del Partito, S. E. Starace, sul Partito e organizzazioni dipendenti.

L'odierna riunione della Camera
L'annuncio del fausto evento dato da Costanzo Ciano

Roma, lunedì sera.

Come abbiamo già annunciato, alle 16 di oggi la Camera riprenderà le sue sedute.

Il Presidente S. E. Costanzo Ciano annuncierà ufficialmente alla Camera la nascita del Principe Vittorio Emanuele, che ha recentemente allietato Casa Savoia ed il popolo italiano.

L'Assemblea manifesterà ai Sovrani e ai Principi di Piemonte la sua devozione ed i suoi fervidi voti augurali in occasione del fausto evento.

La Camera inizierà quindi l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno.

Un'intervista del Duce a un'Agenzia americana

MILANO, lunedì sera.

Il «Popolo d'Italia» di domani pubblicherà una intervista concessa dal Duce ad una una grande agenzia americana.

I giornali quotidiani a trenta centesimi da giovedì prossimo

Roma, lunedì sera.

La Federazione Fascista Editori di Giornali comunica:

In considerazione dell'aumentato costo di produzione dei giornali italiani, dipendente essenzialmente dall'aumento delle materie prime, il prezzo dei quotidiani sarà portato dal giorno 11 corrente a 30 centesimi e il prezzo degli illustrati da trenta a 40 centesimi.

L'offensiva contro Madrid è cominciata

Alle 7,30 di stamane cento cannoni hanno aperto il fuoco sui rossi

I Legionari balzano all'attacco

(Per radiotelegramma da Sandro Sandri)

ALCORA, lunedì sera.

Questa mattina, alle ore 7,30, cento cannoni hanno iniziato il fuoco distruttivo sulle posizioni comuniste del fronte di Guadalajara, situate a cavallo della grande strada di Francia, nei pressi del villaggio di Mirabueno.

Le fanterie legionarie hanno iniziato l'avanzata puntando su Guadalajara che è situata a cinquantasei chilometri da Madrid.

La grande offensiva è incominciata ieri con un violento bombardamento aereo delle posizioni comuniste di Mirabueno.

Sandro Sandri

L'opera di ricostruzione dei nazionali a Malaga in un rilievo inglese

Londra, lunedì sera.

La *Morning Post* pubblica un resoconto dettagliato dei lavori di ricostruzione eseguiti dai nazionali dopo la cattura di Malaga. Quando i nazionali hanno occupato le città hanno trovato ovunque soltanto delle rovine. La vita economica era completamente paralizzata. Il generale Garcia Cailed, nuovo governatore, ha ristabilito immediatamente l'ordine. Sono state sgombrate le macerie di 500 case e i tram e gli omnibus hanno ripreso il loro servizio. Sono stati ricostruiti ponti e viadotti. I tribunali sono entrati in funzione e nessuno è stato condannato senza una procedura normale. Si è data prova di clemenza verso tutti i prigionieri che si sono arresi alla prima intimazione e che hanno potuto provare di essere stati obbligati dai rossi al servizio militare.

La figlia di lord Redesdale ritorna in Inghilterra

Il fidanzato resta a Bilbao

Londra, lunedì sera.

Jessica Freeman-Mitford, la figlia diciassettenne di Lord Redesdale, fuggita a Bilbao col cugino diciottenne Esmond Romilly, il quale combatte coi rossi, ha comunicato che, in seguito alle pressioni della famiglia e delle autorità britanniche, ritornerà quest'altro in Inghilterra.

Al tempo stesso essa ha incaricato il fidanzato di scrivere ai giornali che non comprende il perchè del comportamento dei genitori, i quali, a suo parere dovrebbero essere i primi a volere il suo matrimonio; ad ogni modo la signorina afferma che essi non potranno mai raggiungere lo scopo di separarla per sempre dal giovane.

Ventimila tonnellate di viveri preparate dai nazionali per soccorrere la popolazione di Madrid

Anche le truppe rosse sono senza rifornimenti

TRAGICA SITUAZIONE NELLA CAPITALE

Londra, lunedì sera.

Il corrispondente da Salamanca del Daily Telegraph riferisce che militi rossi disertori giunti alle linee dei nazionali confessano la preoccupante carestia di viveri che regna a Madrid, dove ormai anche la truppa soffre la fame.

Essi hanno dichiarato che molto spesso sono rimasti per 48 ore senza aver nulla da mangiare. Il vitto consiste in un po' di riso, pane nero e occasionalmente qualche sardina per companatico.

Fino a pochi giorni or sono venivano distribuite quasi ogni giorno razioni di carne di cavallo e una zuppa di verdura molto liquida, ma ora questi cibi sono divenuti rarissimi e passano giorni e giorni senza che i soldati abbiano del vitto caldo.

Ancora peggiore è la situazione nei riguardi della popolazione civile. A quanto riferiscono i disertori è particolarmente sentita a Madrid la mancanza di latte sufficiente per nutrire i bambini, tra i quali la percentuale di mortalità è divenuta altissima.

Il precedente di Malaga, dove — come si ricorderà — le truppe liberatrici trovarono la popolazione affamata e priva di qualsiasi provvista ha indotto il Governo di Franco a fare accumulare nelle immediate retrovie dei nazionali grandi quantità di viveri perchè possano essere immediatamente riforniti anche le popolazioni dei territori che vengono mano a mano occupati, oltre che assicurare il vettovagliamento della truppa.

Si calcola che le provviste accumulate ammontino ad oltre 80.000 tonnellate, compresa una grande quantità di latte condensato per la popolazione infantile ed una buona scorta di caffè per la distribuzione immediata di bevande calde alle popolazioni nelle stesse vicinanze dell'esercito.

Notevole anche la provvista di pane, farina, grano, patate ed altri generi alimentari, compresa verdura e frutta. Una quantità di autocarri è pronta dietro le prime linee per trasportare immediatamente nella città questi approvvigionamenti, non appena le truppe nazionali saranno entrate in Madrid.

Il comunicato ufficiale, diramato stanotte a Salamanca, dice che durante la giornata di domenica v'è stata soltanto una moderata attività dell'artiglieria sul fronte delle Asturie.

I rossi hanno nuovamente tentato un attacco contro Oviedo, ma sono stati respinti con gravi perdite. Essi hanno infatti lasciato molti cadaveri sul terreno, dopo un vano tentativo contro le posizioni dei nazionali, nel settore di Orgiva, sul fronte di Madrid.

I nazionali hanno preso molte mitragliatrici e numerosi fucili abbandonati dagli attaccanti. Sul fronte di Cordova le truppe del generale Franco hanno avanzato oltre le posizioni conquistate sabato. Alle loro linee affluiscono soldati e militi rossi, molti dei quali disertano con le armi.

Scioperanti russi gettano dalle finestre i dirigenti di fabbrica

Conflitti armati con la polizia

Riga, lunedì sera.

Un dispaccio da Petrozavodsk informa che gravi incidenti sono avvenuti nelle segherie statali di quella città.

Gli operai delle segherie, irritatissimi di non percepire i salari da oltre tre mesi, hanno inscenato una clamorosa dimostrazione occupando le segherie e malmenando gravemente i dirigenti. Alcuni operai, non contenti di aver ridotto in pietose condizioni i direttori delle segherie, hanno lanciato gli infortunati dalle finestre.

La polizia, intervenuta, è stata fatta segno a una fitta sassaiola. Numerosi poliziotti sono rimasti gravemente feriti. La polizia, per non essere sopraffatta, ha dovuto far uso delle armi. Tre operai sono rimasti uccisi e altri venti più o meno gravemente feriti.

Si ha da Leningrado che gravi atti di sabotaggio sono stati scoperti in una Commissione di controllo del partito nella fabbrica di cemento e di materiali laterizi «Verovski». Numerose macchine sono state trovate completamente distrutte. Il direttore della fabbrica e 95 operai sono stati arrestati e inviati nei campi di contrammento della Siberia settentrionale.

Irritazione a Tokio contro i Sovieti

Tokio, lunedì

Il rifiuto sovietico all'entrata di un diplomatico giapponese nel territorio dell'U.R.S.S. ha suscitato viva irritazione nei circoli finanziari politici ufficiali di Tokio.

Si minaccia di interdire ai diplomatici russi la residenza su territorio giapponese e di espellere il rappresentante dell'Agenzia *Tass*.

La Russia costretta a importare latte

Riga, lunedì sera.

In seguito alla mancanza di latte che si registre nell'U.R.S.S., il Governo sovietico ha stipulato con l'Estonia un contratto per la fornitura del latte. La latteria di Tallinn invierannno giornalmente a Leningrado 3500 litri di latte.

Alberto De Stefani

S. E. Alberto De Stefani fotografato a Napoli prima di prendere imbarco per la Cina, ove si reca in qualità di alto consulente finanziario

La morte di fame incombe su 2 milioni di cinesi

La carestia e la mancanza di alimenti — Tragica situazione nelle provincie dell'interno

L'opera dei missionari italiani

Scianghai, lunedì sera.

I missionari che da parecchi anni si trovano in Cina, giudicano che durante l'attuale carestia che imperversa sull'antico «Celeste Impero» più di 2 milioni di persone troveranno la morte. La maggior parte delle vittime saranno donne e fanciulli. La mancanza di cibi è infatti in tutte le regioni della Cina, ed in particolar modo nell'interno, assai grave.

Le autorità sono seriamente preoccupate da un tale stato di cose. Tutti i mezzi per cercare di sopperire al mancante sino ad ora sono senza eco.

Pure i Missionari, ed in special modo gli italiani, si adoprano con grande attività per cercare di approntare i necessari soccorsi per portare aiuti a questi derelitti.

E' stato Eden a volere l'invito a Tafari?
Si parla di passi diplomatici per rimediare alla "gaffe,,

Londra, lunedì sera.

Secondo l'*Observer* di ieri (e negli ambienti ufficiali inglesi non si smentisce nè si conferma la notizia), sono attualmente in corso trattative diplomatiche molto caute, dirette ad appianare le difficoltà sollevate qualche tempo fa dal ridicolo invito fatto dal Governo inglese a Tafari quale «Imperatore di Etiopia», ad assistere all'incoronazione di Giorgio VI. E' chiaro ora agli inglesi che le dichiarazioni fornite da Eden alla Camera dei Comuni non possono del tutto soddisfare l'Italia e, considerato anche che una risposta ad una interpellanza parlamentare non può essere considerata una comunicazione diplomatica, si sarebbero aperte conversazioni allo scopo di chiarire ufficialmente il punto di vista britannico e sopratutto il carattere e la portata politica del gesto governativo.

Sarebbe tuttavia ignorare l'opinione ufficiale britannica a proposito di questo grottesco invito se si dicesse che l'Inghilterra ufficiale ha cambiato opinione. Tale invito, si ripete, non ha alcun valore politico ed è stato fatto semplicemente in base alla situazione *de jure*; ma questa giustificazione apparirà troppo formalistica e poco soddisfacente quando si tenga conto della ben più importante situazione *de facto*.

A titolo di cronaca si deve segnalare che il direttore del *Sunday Dispatch*, giornale non tenero verso Eden personalmente, ha raccolto una voce abbastanza diffusa: che cioè l'invito sarebbe stato rivolto a Tafari su insistenza di Eden, contro i consigli dei funzionari permanenti del Foreign Office.

Il "programma di governo,, dei laburisti inglesi

Espropria dei beni; riforma della Banca d'Inghilterra; miglioramento di salari; disarmo generale; polizia aerea internazionale

Londra, lunedì sera.

Il Comitato esecutivo del partito laburista ha pubblicato una lunga dichiarazione, nella quale ha esposto il programma eventuale del governo laburista. Tale programma prevede una politica positiva di pace.

Tutta la proprietà privata espropriata a profitto della collettività sarebbe pagata a prezzo equo, ma la piccola proprietà rimarrebbe in possesso indiscutibile del suo possessore.

La Banca d'Inghilterra diverrebbe un'istituzione pubblica.

Si annuncia pure la nazionalizzazione dei trasporti, dell'industria carbonifera, del gasometri e delle centrali elettriche. Promessa alla classe operaia un miglioramento nei salari, le ferie retribuite, la diminuzione delle ore di lavoro.

Per le regioni in miseria lo studio dei mezzi immediati per i soccorsi.

Infine, circa la politica internazionale della difesa, «il governo laburista non risparmierà alcuno sforzo per mettere fine alla rovinosa corsa attuale agli armamenti.

«Ci si riferirebbe — dice la dichiarazione — di ottenere il disarmo generale per mezzo di un accordo internazionale e di sostituire la forza della polizia aerea internazionale alle forze aeree nazionali ed all'istituzione di un servizio internazionale di aviazione civile.

«Si costituirebbe il Ministero della difesa nazionale coordinando i tre servizi della difesa ed aumentandone l'efficacia. La legge sarebbe sottoposta al Parlamento, permettendo di dirigere e controllare le fabbriche di materiale bellico».

Sdegno a Londra per la propaganda comunista contro la Famiglia Reale

Londra, lunedì sera.

Il *Sunday Dispatch* cita un altro esempio dei bassi metodi della propaganda comunista. Nelle recenti elezioni municipali un ufficio del partito comunista ha fatto distribuire di casa in casa nell'est di Londra un libello che contiene una fotografia della Principessa Elisabetta erede al trono, con la scritta: «Questa è una bambina che ha tutto quanto le occorre, ma la nostra bambina ha gli stessi bisogni».

Il giornale cita molti esempi che mostrano che questo atto di irriverenza verso la Famiglia reale ha provocato sdegno anche in coloro ai quali era rivolta la propaganda.

Fabbriche americane di caucciù che proclamano la serrata

New York, lunedì matt.

I conflitti del lavoro si moltiplicano negli Stati Uniti. Ieri diecimila operai delle officine di caucciù Firestron ad Akron nello Stato di Ohio si sono visti rifiutare l'entrata nelle officine in seguito a un conflitto sorto fra i direttori e i delegati delle organizzazioni sindacali. Questi ultimi chiedevano che la Compagnia riconoscesse il comitato di organizzazione industriale diretto dal noto agitatore Lewis. La Compagnia ha risposto chiudendo le officine.

Tragica corsa in Argentina

A 210 Km. all'ora un'automobile investe la folla

Cento vittime - Scene di panico - Innumerevoli feriti

BUENOS AYRES, lun. matt.

Giunge notizia da La Varria che, durante una corsa automobilistica, una macchina, lanciata alla velocità pazzesca di 210 chilometri orari, per un'improvvisa rottura dello sterzo infrangeva i muraglioni di protezione e precipitava in mezzo al pubblico che assisteva alla competizione.

Il pilota è rimasto ucciso.

Il panico tra il pubblico è stato grandissimo. Numerose sono le vittime. Il numero dei feriti è inesicolabile. Dato l'enorme panico suscitato non si è ancora potuto stabilire il numero preciso delle vittime, ma si crede raggiunga il centinaio.

Automobile distrutta dal treno

SEI MORTI

Buenos Aires, lunedì matt.

Giunge notizia da Claypole che presso quella stazione ferroviaria un treno ha investito un'automobile ad un passaggio a livello incustodito.

Tutte le sei persone che occupavano la macchina sono rimaste uccise sul colpo. Il macchinista ed il fuochista sono pure rimasti feriti.

Piroscafo cinese depredato dai pirati

Scianghai, lunedì sera.

Un dispaccio da Harbin annuncia che giunche di pirati hanno assalito e saccheggiato nel Mar della Cina il piroscafo cinese *Baikin* che aveva a bordo ingenti quantitativi di seta e porcellane. L'equipaggio ha opposto una disperata resistenza ma ha dovuto cedere allo stragrande numero dei pirati. Si lamentano numerosi morti e feriti da ambo le parti.

Montagne di ghiaccio alla deriva sull'Oceano

Boston, lunedì matt.

Le stazioni radiotelegrafiche costiere hanno avvertito ieri tutti i piroscafi in navigazione che seguono la cosidetta «rotta C», e cioè quella estrema settentrionale, che giganteschi blocchi di ghiaccio si sono staccati dai banchi delle zone artiche raggiungendo l'ansidetta linea di rotta e rendendo pericolosa la navigazione. Il movimento di queste montagne di ghiaccio viene seguito costantemente lungo la «rotta C» dalle navi *Mendota* e *Champlain* e segnalato ai vapori in navigazione.

L'alluminio colorato

Londra, lunedì sera.

Si ha notizia della prossima apertura in Inghilterra di una fabbrica che si specializzerà nella produzione di alluminio in colore, secondo un nuovo processo che conferisce inoltre all'alluminio un'intensa resistenza alla luce ed al calore. Il processo è di natura elettrica ed il rivestimento del metallo diventa parte integrale del medesimo, anzichè formare uno strato sulla sola superficie, come avviene durante la cromatura.

Per mezzo di un tale trattamento, l'alluminio viene reso resistente anche all'ossidazione. E' possibile conferire al metallo ogni sorta di colorazione.

Tragica corsa in Argentina

A 210 Km. all'ora un'automobile investe la folla

Cento vittime - Scene di panico - Innumerevoli feriti

BUENOS AYRES, lun. matt.

Giunge notizia da La Varria che, durante una corsa automobilistica, una macchina, lanciata alla velocità pazzesca di 210 chilometri orari, per un'improvvisa rottura dello sterzo infrangeva i muraglioni di protezione e precipitava in mezzo al pubblico che assisteva alla competizione.

Il pilota è rimasto ucciso.

Il panico tra il pubblico è stato grandissimo. Numerose sono le vittime. Il numero dei feriti è inesicolabile. Dato l'enorme panico suscitato non si è ancora potuto stabilire il numero preciso delle vittime, ma si crede raggiunga il centinaio.

Il saluto di Roma ai membri della Delegazione commerciale tedesca

Roma, lunedì sera.

Stamane sono giunti i membri della Delegazione commerciale tedesca diretti dal prof. Carlo Luer, presidente della Confederazione germanica dei commercianti. Erano a riceverli alla stazione di Termini l'on. Racheli, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, il primo segretario dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, l'on. Del Giudice, presidente della Confederazione lavoratori del commercio, l'on. Pinchatti, presidente della Federazione nazionale alberghi e turismo, il comm. Rossi, direttore generale della Confederazione del commercio ed i maggiori esponenti della categoria commerciale italiana.

La visita dei commercianti tedeschi riveste un carattere ufficiale, seguendo quella che l'on. Racheli fece nel novembre in Germania coi dirigenti della Confederazione italiana e durante la quale ebbero luogo riunioni in merito allo scambio dei prodotti tra i due Paesi.

Subito dopo il loro arrivo, i commercianti tedeschi si sono recati alla sede della Confederazione dove l'on. Racheli, alla presenza dei dirigenti l'unione commercianti di Roma e provincia, e di quelli della Federazione nazionale di categoria, ha porto al dottor Luer il saluto del commercio italiano. Il presidente Luer ha risposto con un discorso nel quale ha rilevato con compiacimento le eccellenze festose della classe commerciale italiana e ha anche ribadito il concetto della sempre maggior valorizzazione degli scambi fra l'Italia e la Germania. La riunione si è sciolta col saluto al Duce e con l'ovviva a Hitler.

La delegazione, accompagnata dal Presidente confederale e da membri della presidenza e dalle altre personalità del commercio italiano, ha reso quindi omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Ultime di Cronaca

Una visita del Podestà alla chiesa di Santa Teresa

PROSSIMI RESTAURI ALLA CAPPELLA REALE

Questa mattina il Podestà, ing. Ugo Bartirana si è recato, con l'avv. Pesati e il dott. Viale, nella centralissima parrocchiale di Santa Teresa, dove quest'anno si celebreranno speciali funzioni per il bicentenario della chiesa stessa.

Il Podestà ha rivolto speciale attenzione alla cappella della S. Giuseppe, ove esiste, tra l'altro, la tomba di Madama Reale, Maria Cristina di Nemours. Qui difatti verranno compiuti importanti lavori di restauro che — per il fatto stesso di interessare opere di valentuomini artisti quali il Piffetti e Corrado Giaquinto da Molfetta — debbono essere eseguiti con specialissime cautele.

L'ing Bartirana, ricevuto ed accompagnato nella visita dal curato, padre Massimo Berruto, ha preso atto dell'importanza dei lavori da compiere nella cappella e nella Chiesa ed ha dato assicurazione del vivo interessamento da parte della Podesteria.

L'Arcivescovo di Torino ricevuto dal Pontefice

Ci telefonano da Roma:

Il Papa ha ricevuto stamane i cardinali Dolci e Capotosti. Quindi Pio XI ha ricevuto il cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, che si è recato in Vaticano verso le 12. L'udienza è durata circa tre quarti d'ora. Il cardinale è stato accolto dal Papa con grande affabilità. Egli ha potuto constatare che le condizioni di salute del Pontefice sono veramente migliorate e che, oltrechè nella pienezza della sua vigoria intellettuale, il Papa è anche fisicamente molto sollevato, al che fa sperare che, con le necessarie precauzioni, egli possa veramente e presto riprendere in pieno tutta la sua attività.

Precipitati da una duna

Mentre un reparto motorizzato dell'esercito inglese torna da esercitazioni compiute nel deserto, si levava una tempesta di sabbia e due carri armati, perso l'orientamento, precipitavano da una duna. Ecco le due macchine da guerra rovesciate sulla sabbia. In primo piano, uno degli addetti ai carri armati, ferito nell'incidente

Prodotti dell'Impero

Alla Fiera di Verona, ieri inaugurata da S. E. Host Venturi, si ammira, nel padiglione della Confederazione degli agricoltori, la mostra dei prodotti dell'Impero

A colloquio con un musicista italiano

Francesco Malipiero annunzia ai lettori di "Stampa Sera" di aver terminata la sua nuova opera "Antonio e Cleopatra"

Nell'eremo sui colli di Asolo - "Non uccidiamo la musica d'oggi" - La musica, il cinematografo e la scuola

Asolo, lunedì sera.

Gli inglesi e gli americani che passano qualche settimana alla [illegible] sono tornati ad Asolo, in una singolar colonia di stranieri che son divenuti italiani per la nostalgia di questa obliosa e magnifica patria che apre il suo panorama incantato di fronte alla chiostra delle montagne che ricordano le giornate della guerra quanto i contadini più vecchi andavano al mercato con la maschera contro i gas asfissianti e si presentarono il giorno della vittoria, in piazza, dietro la fanteria infangata e insanguinata.

La cittadina linda, pulita, appollaiata sui dolci carezzevoli della collina, a fianco di martelle e «ville che anche adesso s'fan vanto alle stelle» donate generosamente dalla repubblica a Caterina che vi tenne la sua corte fino al 1510 e vi morì fra splendori di parole e inchini di poeti, ti passa che fu raro come una reliquia a Eleonora Duse che, lontana, al di là dei mari, ne sentì il più amaro, accorato dei rimpianti, e ogni giorno la mèta sognante di pittori, di scrittori, di musicisti.

Tra sempreverdi e rose

Francesco Malipiero lo scelse qualche anno fa, simile ad uno stilita nero, dietro una cortina di sempreverdi e di rose. In questo studio che profuma di fiori dalle serre dischiuse, l'ho trovato, stamane, tornato da Venezia, in partenza per Firenze. In un rapido colloquio Francesco Malipiero ha avuta l'amabilità di rispondermi a tutta una serie di domande che nella situazione presente della musica italiana e dei suoi immediati e prossimi sviluppi, hanno il sapore di altrettante informazioni attuali, anche quando possono essere, apparentemente, rivelatrici di uno stato d'animo o semplici appunti soggettivi di una fra le più insigni personalità del mondo artistico italiano.

— Io vengo a trovarla ad Asolo che è così piena di ricordi e di nostalgie, che fa così cara a tanti spiriti alti, poeti ed innamorati di bellezza, dove gli italiani sentono maggiormente devozione e amore per Eleonora Duse che ogni anno vi è celebrata con dignità e con passione. Lei trattenga sempre qui e questo luogo delizioso è un po' inspiratore piuttosto che di quieta di nuove ricerche e di nuove creazioni?

— Asolo per me è come una bella donna che avete amata ma che vi è stata infedele. Chi sa quello che accadrà? La parola «sempre» non è per me. Comunque, le mie ricerche sono le mie creazioni e non è il luogo che può influire sul loro carattere, sulla loro vitalità. Io ho sempre vissuto entro me stesso e di me stesso e la campagna mi è necessaria perchè non sopporto il rumore. Una cella senza finestre, ma silenziosa e arredata a mio modo, mi basta. Non chiedo di più; purtroppo il «sempre» è anche compromesso dalle inutile a cui è esposto un uomo isolato quando non ha più risorse materiali!

— Cosa pensa lei della musica italiana; attuale espressione del momento presente, aderente alle tradizioni passate? Che cosa pensa lei dell'avvenire della musica italiana e delle sue qualità pure nel campo preciso dell'arte ma, nello stesso tempo, come tutte le espressioni dello spirito, nella sfera dei giorni che attraversiamo e delle glorie raggiunte con i sacrifici e gli eroismi di una generazione?

— Tutti i musicisti sono convinti di essere più grandi musicisti del mondo; perciò un mio apprezzamento sarebbe fuori posto. Vent'cinque anni fa cercavo di fare un blocco con Pizzetti-Casella e Respighi. Il tempo mi ha dato ragione, che allora nessuno credeva alla «nuova scuola».

«Il desiderio di una musica popolare, ad ogni costo, è un grave problema da compromettere la musica italiana, d'oggi, perchè non si può ammettere che la musica popolare sia di origine melodrammatica.

La giornata di lavoro

«Il «Fatbos» della italica gente non può essere quello dei tenori e delle cabalette. Lungo le coste del nostro Mediterraneo si ode ancora la voce dell'uomo che sa cantare. E allora? In attesa dell'evento, non uccidiamo la musica d'oggi con la diffidenza e ostacolandola con quella del passato; passato troppo recente per avere la forza di provocare una rinascita. Non bisogna che la musica di un'altra generazione serva per provare che la generazione d'oggi è impotente. Anche questa è una forma di disfattismo che va combattuta. Oggi abbiamo giovani come Goffredo Petrassi e Luigi Dallapiccola che dimostrano come la nostra generazione non sia stata sterile.

— Fra la prima composizione e l'ultima, cioè fra la più vicina e la più lontana espressione d'arte, quale parabola si è sviluppata e che cosa lei stima più suo e ama di più?

— E' la parabola del «Figliuol Prodigo»! Il passato si perde fra le nebbie dell'inverosimile, chè inverosimile mi pare il mio coraggio per aver scelto una strada che nessuno osava percorrere e di aver resistito a tutte le ingiurie di coloro che irlandalmente cavalcavano nelle giostre delle fiere. Nonostante il mio stupore (stupisco di me stesso) m'interessa dalle mie prime opere (che arrivano sino al 1911) l'ispirazione, ma quello che amo di più sono quelle che «scriverò». Soltanto l'avvenire è vita, il passato è passato e il tempo fa da giustizia automaticamente.

— Mi dica qualche cosa della sua giornata di lavoro o della sua mattinata di lavoro. Mi dica che cosa pensa di fare, che così fa attualmente, quale sarà il suo lavoro di oggi e di domani; verso quali mète, per quali segni?

— Nessun programma di lavoro, nessuna schiavitù. Il mio lavoro è il mio pianoforte hanno fatto il giro di tutta la mia camera di lavoro e sono preoccupato perchè non so come potrei cambiare ancora. La sedia mi piace perchè non ha limitazioni di tempo; di giorno non siamo padroni del nostro tempo.

«La mia vita è sempre la stessa ed è certo una condanna. Rassegnati? nessuno. La realtà sola conta nelle nostre aspirazioni, e tutt'al più potrei confessarle che nulla posso dire sulla concezione delle mie opere appunto perchè non le ho scritte per mia volontà.

FRANCESCO MALIPIERO

— Il cinematografo mi preoccupa per la sua popolarità. Leggi: commercio. Se il melodramma è già un pericolo perchè talvolta è un ottimo affare, e tutta la musica è minacciata dalla sua industrializzazione, come non preoccuparsi del cinematografo? Difatti qualche buon musicista ha scritto per il cinematografo, ma senza compromettersi. Io vorrei vedere al cinematografo un'opera, cioè un dramma musicale riprodotto integralmente, per esempio il Boris Godunow E perchè no? Non le faccio i nomi dei miei cani musicali; i vivi, lasciamoli in pace, ed i morti sono tutti del nostro bel rinascimento che arrivò un secolo in ritardo sul rinascimento delle altre arti.

A questo punto io mi ricordai che Francesco Malipiero è uno illustratore del Conservatorio di Venezia e azzardai un'ultima domanda.

— Le piace l'insegnamento?

— Chi osa oggi insegnare? La responsabilità è troppo grande. Siamo in un momento di transizione. Le nuove generazioni, sviluppatesi nel «nuovo» clima devono decidere della loro sorte, spontaneamente. Noi possiamo mettere a loro disposizione la nostra esperienza, e impedire deviazioni pericolose, ma l'arte musicale della nuova Italia non può essere inculcata da «funzionari».

«Quei pochi musicisti che non sono nati morti vogliono fraternizzare coi giovani e preparare, soprattutto, il terreno perchè la vita musicale che va rinverdirà. Il resto verrà poi da sè. Siamo ottimisti anche durante la burrasca.

Fuori delle vetrate, Asolo ardeva in un nimbo di sole.

G. O. G.

L'astronomo gesuita Boscovich commemorato ai Lincei

Roma, lunedì sera.

Nella seduta ordinaria della classe di scienze fisiche della Reale Accademia dei Lincei, l'accademico S. E. Bianchi, direttore della R. Specola di Brera, ha commemorato con alta ed efficace parola il primo grande astronomo del secolo diciottesimo, il gesuita Ruggero Boscovich, che nato a Ragusa da famiglia italiana svolse tutta la sua attività di studioso in Italia al Collegio Romano, e a Milano, dove fondò la specola di Brera, recando nelle discipline astronomiche l'apporto originale e fecondo del suo grande ingegno.

L'orazione del professor Bianchi è stata vivamente applaudita.

SIGARETTE ALLA STRICNINA

Pericolosa avventura di due fidanzati

Milano, lunedì sera.

Una bizzarra, pericolosa avventura è occorsa ad una coppia di fidanzati. L'impiegato trentunenne Gustavo Orizio, di Chiari, è solito ogni sabato giungere a Milano e trascorrere la domenica con la fidanzata, la ventiquattrenne Rosita Maranesi. Sabato sera l'Orizio accompagnò la giovane in un cinema del centro, dove essa rinvenne sotto il sedile un pacchetto di sigarette straniere che ancora ne conteneva una diecina. Si trattava di sigarette di marca proibita e la signorina le mise nella borsetta.

A mezzogiorno di ieri, i fidanzati, dopo aver pranzato in un ristorante di piazza Venezia, vollero assaggiare le sigarette e si misero a fumarne una per ciascuno. Ma pochi istanti dopo essi accusarono acuti dolori allo stomaco, un senso di vertigine e conati di vomito, per cui dovettero essere trasportati all'ospedale, dove sono tuttora in preda ad avvelenamento. Pare che le sigarette contenessero una dose notevole di stricnina. A quale scopo?

Cose d'America

Rinchiuso da qualche giorno in un blocco di ghiaccio

La rischiosa prova di uno scenarista di Hollywood - Un esempio d'altri tempi: l'inglese Dodsworth che rimase vivo sotto le nevi del S. Gottardo per 167 anni...

Londra, lunedì sera.

Che vi siano stati, in diverse epoche, degli uomini trasformati in ghiaccio dal gelo e giudicati morti, ma che poi tornarono alla vita, è cosa non molto nota, ma vera. Lo sanno gli scienziati e particolarmente alcuni specialisti: ma possono anche conoscerlo tutti, poichè abbiamo delle testimonianze, e cioè di immobilità, in vita, nello stesso modo che conserva indefinitamente, per molte migliaia di anni e senza alterazione alcuna, i tessuti organici dei vegetali e degli animali, non si cede perchè anche lo spirito vitale in quel modo sorprendente conservato dovrebbe svanire; e svanire al secondo giorno anzichè al primo, e al terzo mese anzichè al secondo mese, od al secondo secolo anzichè al primo secolo: e pare invece che da quello stato non possa uscire se non dal cessare delle cause che in quello stato appunto lo conservano. Il fatto più meraviglioso tra quelli di cui vi è memoria e constatazione scientifica (qui si parla soltanto di fatti controllati da medici, a scopo scientifico e non di numeri di... varietà, fachirismo ecc ecc.) è quello di cui è stato soggetto il giovane inglese Roger Dodsworth, il quale, travolto da una valanga sul San Gottardo e rimasto sepolto nel ghiaccio, venne da questo mantenuto in tale stato di perfetta conservazione che poté essere richiamato in vita 167 anni dopo. Ben è vero che il giovane Dodsworth è morto dopo qualche mese dacchè aveva ricuperata la vita: ma ciò nulla toglie al valore della dimostrazione. Essere stato per centosessantasette anni avvolto nel ghiaccio, ritenuto e pianto da tutti per morto e poi ritornare in vita, sia pure anche per pochi giorni, è fatto straordinario e meritevole di attenzione. Avvenne nel secolo XVIII e risvegliarsi nel secolo XIX, in mezzo ad un mondo così profondamente rivoluzionato, è cosa tale da... dover finire probabilmente in manicomio.

Uno scienziato americano, il dottor Augusto di Castellane Seymour, nel 1913 ebbe l'idea di tentare su alcuni animali a sangue caldo, servendosi del freddo artificiale, l'esperienza di cui la natura ci fornisce l'esempio durante l'inverno. E' noto infatti che i pesci ed i ranocchi, sorpresi dal gelo, dormono per mesi interi, senza aria e senza nutrimento, imprigionati in blocchi di ghiaccio: quando viene la primavera ed il ghiaccio si scioglie, pesci e ranocchi riprendono la loro vita consueta e l'attività solita. Perchè, si domandò il dott. Castellane Seymour non potrebbe ciò avvenire anche per gli animali a sangue caldo?

L'allievo del dottor Seymour

Ed allora tentò l'esperimento, incominciando con un cane. Il quale fu posto in una vasca d'acqua che artificialmente fu fatta rapidamente congelare, sicchè l'animale si trovò racchiuso in un blocco di ghiaccio. Alcune settimane dopo il cane fu tratto dal ghiaccio e riscaldato lentamente: esso riprese allora a respirare come prima, risuscitando a nuova vita.

Allora il Seymour ripetè le esperienze con una scimmia: eguale trattamento ed eguale risultato. La scimmia stette un mese sepolta nel ghiaccio e riprese quindi la sua solita vita.

Perchè allora non tentare con un uomo? La difficoltà era di trovare un uomo che si prestasse all'esperimento: e pare proprio che il dott. Seymour non lo abbia trovato, poichè l'esperimento non venne fatto.

Ora invece esso è in corso, in America. E chi lo ha iniziato è proprio un discepolo del dott. Seymour, il dott. Ralph Willard di Hollywood.

Questi ha trovato un certo Stephen Simkovitch, scenarista della grande capitale filmistica, che ha accettato di essere rinchiuso nel blocco di ghiaccio e di restarvi a piacimento dello scienziato, finchè questo non giudicherà opportuno di liberarvelo. E' stato perciò firmato un regolare contratto col quale il Simkovitch libera il dott. Willard da ogni responsabilità per quanto possa accadere se l'esperimento andasse a male e il soggetto sperimentale dovesse morire o restare ammalato per molto tempo o menomato per sempre: ed il dottore Willard stabilisce ed assicura il compenso adeguato pel gravissimo rischio. Ecco nella fotografia i due contraenti che firmano il patto. Dopo di che il Simkovitch è stato rinchiuso nel blocco di ghiaccio, dopo un breve periodo di digiuno e lo svuotamento completo dei visceri da ogni residuo inorganico e deperibile ecc.

Certo il Simkovitch non vuol restare 167 anni nel ghiaccio, per riprendere la vita in un secolo che riserberà chissà quali sorprese.... Ma intanto l'esperimento del nuovo Roger Dodsworth è in corso e pare con risultato favorevole e sicuro. Sarà interessante intervistare il Simkovitch dopo la... sua morte ghiacciata, al ritorno alla vita tepida consueta...

L. M. A.

Lo scenarista americano Simkhovitch firma il consenso per esser trasformato in uomo di ghiaccio dal dott. Willard

Oltre il portone di bronzo

Come il Papa osserva la quaresima

Roma, marzo.

Sì, anche il Papa fa la quaresima; anzi come Maestro e Pastore del popolo cristiano ne dà egli stesso l'esempio ai fedeli.

La quaresima del Papa, sebbene non comporti atti e manifestazioni esteriori che richiamino su di essa l'attenzione e la curiosità, è fedelmente osservata in tutte quelle disposizioni e in quelle limitazioni imposte dalle leggi ecclesiastiche, come se si trattasse di un fedele qualsiasi. Ed è ben raro, se non si tratti di malattia — come sarebbe il caso presente — o di precisa prescrizione medica, che il Papa dispensi da stesso da quelle limitazioni dalle quali dispensa, con tanta paterna facilità, gli altri. Ordinariamente il Papa giunge al soglio pontificio in età nella quale la regola del digiuno non lo vincolerebbe più a quelle astinenze che prescrive, e pur tuttavia il Papa tiene ad osservare questi obblighi come può fare un giovanotto vigoroso. Lo stesso Leone XIII, anche negli ultimi anni della sua tarda longevità, praticava rigidamente il digiuno quaresimale, nè vaniva meno a questa regola della Chiesa nelle tempora e nelle altre vigilie comandate.

E' anche ben vero però che il regime dietetico di Leone XIII era così sobrio e parco e così limitato da poter essere considerato un digiuno continuo: e ben pochi dei prelati di Corte si sarebbero acconciati a seguirne l'esempio.

Come già a Pio X e così anche a Pio XI la quaresima vista di prendere quel po' di latte che la mattina è solito mescolare col caffè. Un po' di caffè nero, e nient'altro, ecco la colazione del Papa, in quaresima.

Nel pranzo, che è sempre molto limitato e sobrio, non si serve il pesce nei giorni di grasso: non [illegible] vietata questa mescolanza in un pasto.

La sera, poi, dopo le nove, la cena di quaresima del Papa è ben poca cosa, e vi assicuro che se la facessimo noi ci sembrerebbe di andare a letto senza cena.

Questo è il lato, diciamo così dietetico, della quaresima del Papa, e non ha nulla di straordinario e di curioso, essendo quella di ogni altro fedele cristiano.

Unica cerimonia esteriore che mostra e fa sentire la quaresima in Vaticano, è la Predica, alla quale, oltre il Papa — quando è in condizione di salute che lo consenta — e la sua Corte, assistono i Cardinali e molti prelati.

Come il Maestro dei Sacri Palazzi è per tradizione domenicano, e come è per tradizione agostiniano il Sacrista del Papa, e così per tradizione, non mai interrotta, il predicatore che ha l'onore di predicare davanti el Papa e ai Cardinali, appartiene all'ordine francescano, e precisamente ai Minori Cappuccini.

Il predicatore apostolico dura nel suo ufficio sino a che qualche importante destinazione, o anche qualche vescovato non premii le sue fatiche oratorie.

Il predicatore apostolico ogni settimana, durante la quaresima, fa ricordare al Papa, alla sua Corte, ai Cardinali, all'alta prelatura, quelle verità e quei doveri che gli altri predicatori ricordano dai pulpiti delle chiese a tutti i cristiani.

Ma mentre i Cardinali e i prelati prendono posto ciascuno secondo il suo grado di precedenza, e si siedono tutti a vedono il predicatore, il Papa non è visto da alcuno, perchè nascosto dietro una grata: ed entra in questa minuscola camera del suo appartamento e ne esce senza essere veduto dagli intervenuti alla predica.

Il giorno delle Ceneri, inizio e principio del periodo quaresimale, il Papa abbassa la sua fronte alla mano del sacerdote che la segna e la cosparge di cenere, per ricordare anche a lui, che egli è, sebbene nel fulgore del soglio pontificale, come ogni altro uomo cenere e che in cenere deve tornare.

Non vi sembra pieno di poesia, di suggestione e di ammonimento questo rito di umiltà compiuto dal Papa?

E come il Papa, che ne dà l'esempio, tutti in Vaticano devono fare la quaresima, mostrando anche nell'esteriore quel raccoglimento che è proprio di un tempo di penitenza.

Mario De' Fiori

I Duchi di Kent visitano Palazzo Vecchio a Firenze

Firenze, lunedì sera.

Ieri mattina alle 11,30 i Duchi di Kent, accompagnati dalla Principessa Elena di Romania e dalla Principessa Irene di Grecia, hanno visitato Palazzo Vecchio, ricevuti dal vice-podestà Gianmichele e da altri funzionari del Comune.

Sul quadrante

Lèon Degrelle

Léon Degrelle, il capo del partito rexista, ha fatto ieri delle dichiarazioni che, secondo le sue stesse parole, sono «sensazionali» e che, in realtà, hanno prodotto una notevole agitazione negli ambienti politici belgi. Mettendo in esecuzione il piano annunciato nell'ottobre scorso, Degrelle ha annunciato che il deputato rexista di Bruxelles, Olivier, sta per dare le dimissioni con tutti i deputati «supplenti» della capitale allo scopo di provocare nuove elezioni parziali. Secondo informazioni speciali del Pays Réel uscito ieri, tali dimissioni sono armai cosa fatta. Il giornale rexista dice poi che: «Léon Degrelle si presenterà solo contro il regime» e che il capo ha l'intenzione di rassegnare le dimissioni, non appena eletto, per cedere il posto ad uno dei suoi seguaci e farsi eleggere successivamente nelle principali città belghe, provocando così un plebiscito che dovrebbe condurre allo scioglimento della Camera e ad un'agitazione prolungata nel Paese. Il Governo ha scritto la grave minaccia che pende sul suo capo ed il Borgomastro di Bruxelles, Max, ha presentato un progetto di legge che esclude nuove elezioni parziali in caso di vacanza volontaria di uno o più seggi. Può darsi però che tale progetto non passa essere approvato in tempo ed in tal caso i tre partiti rappresentati al potere opporrebbero a Degrelle un candidato comune. E' da notare però che tutti e tre questi partiti sono carichi di dissensi interni che potrebbero rendere pericoloso tale esperimento e rendere ancora più clamorosa una vittoria di Degrelle.

Il ritorno a Necker

E' stato osservato che, dal punto di vista finanziario, la Francia si trova nella situazione nella quale si trovava allorchè Luigi XVI si decise ad invocare l'opera del finanziere ginevrino Necker. Blum non ha cambiato il suo ministro delle [illegible] ma è tornato a concessioni ortodosse ed ha fatto appello alla collaborazione di esperti come il signor Rist le cui dottrine liberalistiche sono note: non solo, ma ha chiesto anche l'intervento del Presidente della Repubblica Lebrun e dei capi radicali più autorevoli per persuadere il pubblico a sottoscrivere al prestito. Da taluni discorsi che — come è abitudine in Francia — sono stati tenuti da parlamentari in provincia, si ha però la sensazione che non ostante questa mobilitazione politica che tende a fare della «pausa» un periodo di intesa nazionale, qualche resistenza ci possa essere. Ci si può infatti chiedere se il voltafaccia o, se si vuole, la conversione di Blum restituirà al paese quel sentimento di sicurezza e di fiducia che un anno di Fronte popolare ha distrutto. Blum, ad ogni modo, ha riconosciuto il fallimento parziale della sua esperienza. Resta a vedere se il ritorno ad una politica più saggia non sarà — come è probabile — un fenomeno effimero, i cui limiti siano segnati dal tempo che possa occorrere per la sottoscrizione del prestito.

Il controllo in panna

Nella seduta odierna del comitato di non intervento dovrebbe essere superata l'ultima difficoltà e cioè quella relativa alla ripartizione delle quote toccanti alle singole nazioni per realizzare il piano di controllo. Nella riunione di sabato lord Plymouth aveva minacciato che, in caso di non accettazione da parte di una delle grandi Potenze, nemmeno l'Inghilterra avrebbe versato la sua quota ed analogamente si erano espressi i delegati delle altre Potenze. Si ritiene quindi che la difficoltà possa oggi essere appianata. In questo caso, siccome tutti gli altri problemi sono stati già risolti, il piano di controllo potrebbe entrare in vigore alla mezzanotte di sabato prossimo.

Si smentisce che il vice-ammiraglio olandese Olivier, capo amministratore dei controllori marittimi, debba avere alcuna autorità nei riguardi delle flotte che eserciteranno il controllo navale. Ciascuna delle quattro Potenze partecipanti al controllo, e cioè Italia, Inghilterra, Francia e Germania, nomineranno un comandante autonomo della propria flotta.

Simplex

Il Concistoro in aprile Tre nuovi Cardinali ?

Roma, lunedì sera.

Si ritiene imminente l'annunzio ufficiale del Concistoro, che il Pontefice terrà, a quanto si crede, nella prima decade di aprile. I nuovi Cardinali saranno probabilmente tre.

La novella di STAMPA SERA

Lancia in resta

«Ah, è [illegible] sempre quella!».

No, la giovane marchesa sbaglia; ma la colpa non è sua. Un nome inglese, scarabocchiato nel solito illeggibile modo inglese, in fondo a una lettera inglese; e per di più letto un anno... no, quasi due anni innanzi: è lecito sbagliare.

«Aspetta, cara, ti farò arrivare il tuo Roberto in gonne, e non sarà tanto simpatico l'incontro!». E intanto ha già sonato per la cameriera. L'abito di velluto turchino cupo. Occorre un abito molto serio, ma che dia risalto alla sua bellezza, pensa Olga ravviandosi le bionde chiome setose; e questo è la passione di Roberto, l'innamoratissimo marito. Come è lontano quel marito caro! E un'ondata di tenerezza e di passione le piega un poco il passo mentre ella esce a piedi per via Veneto. L'Excelsior è tanto vicino, e la breve camminata le permetterà di calmarsi. Perchè bisogna riuscire a esser molto fredda e distante.

«My dear Roberto... Sì te lo darò in volpe e velluto turchino il *tuo* Roberto!». Altro che calma e distante! la passione la fa vibrare violentemente dalla testa ai piedi e le fa persino serrar stretti i denti e i pugni.

Oh Roberto, come sei lontano!

E' ben perchè egli è lontano che ella ha aperto la lettera rigiratale dal Ministero. E' il patto tra loro: la sua Olga apra tutte le lettere, egli non ha segreti per lei. Se invece egli fosse stato a Roma l'avrebbe disinvoltamente personalmente, e poi ne avrebbe riso, mostrandogliela, come quell'altra volta, quasi due anni innanzi. La stessa firma inglese scarabocchiata malamente... Ma era proprio la stessa? Sì, sì, le pare. La scrivente (signora di altissimo nome e modi, aveva dichiarato Roberto) lo invitava a recarsi a farle visita a Riccione. S'eran conosciuti in Ungheria, quando egli era presso la nostra legazione colà.

Già!... Ed era stata la sua amante, s'intende!

Ma no! La sua piccola Olga esaminasse meglio il tono della lettera. Una signora bellissima, è vero; ed egli le aveva fatta anche un po' la corte; ma piuttosto per obbligo di gentiluomo, date le stesse insistenti amabilità della signora, usa ad essere corteggiatissima. — Però, in fondo, una signora seria. Tanto è vero...

— Seria?! ma fammi il piacere! — aveva risposto nervosissima lei, Olga: — E sai pure che mi dài ai nervi coi tuoi tanti pretesi doveri da gentiluomo. Perchè poi raccontarmi che le hai fatto la corte *per obbligo*, quando ammetti che è bellissima? — E riudiva ancora il tono della propria voce, oggi, in pieno sole di via Veneto.

— T'assicuro! Tanto è vero... — aveva ripreso Roberto fra due baci: — che l'unica volta che mi fissò un appuntamento... Oh, un appuntamento innocentissimo: in una sala da tè in voga, piena di gente! Ebbene... non si fece vedere.

— Come?

— Proprio così, cara! Questo tuo signor marito deve confessare che quella volta attese tutto un pomeriggio una bella signora che non venne. Brillante figura, no?

Come aveva riso Olga; e quanti baci eran seguiti!

— Però intanto adesso tenta ripescarti, a distanza di cinque anni!

— E che t'importa? — E sotto i suoi occhi Roberto aveva scritto la lettera che avevano poi imbucata insieme:.... *Sì, mi trovo a Roma, ma di passaggio soltanto, gentile signora. Sono però lieto che la sua lettera mi ci abbia raggiunto, dandomi modo di comunicarle notizia di quanto ha trasformato la mia vita: da poco più d'un anno sono ammogliato e tanto felice. Sono certo che ella vorrà rallegrarsene con me; e io le auguro che la nostra Riccione le sia accogliente e le riesca italianamente simpatica. Devotissimo suo...».*

Eran passati quasi altri due anni, e pur sapendo che Roberto era ammogliato, eccola che tornava all'attacco l'inglese sfacciata! Bionda, aveva detto suo marito. Beh, la vedrebbe! Com'era contenta in questo momento che Roberto fosse lontano! Perchè se egli fosse stato a Roma, certo non le avrebbe consentito di recarsi all'Excelsior. Glie lo dirà al ritorno che ella v'è andata in vece sua?... A seconda di come si svolgerà il colloquio. Ma forse certe cose è meglio non dirle mai.

E se Roberto fosse stato qui, la avrebbe mostrata la lettera, questa volta? Da quasi quattro anni ormai sono sposati! Ma Roberto le vuol sempre lo stesso bene; anzi ogni giorno più, a sentir lui. No, *a sentir lui!* è la verità pura; non lo sa lei meglio d'ogni altro? Ma quell'altra volta la bellissima inglese era lontana; ora invece è qui, a due passi, in Roma stessa; e questi benedetti uomini sono tanto suscettibili a certi proposiți!... Lo smacco subito sette anni innanzi forse lo rode ancora; e, chissà, non fosse che nell'innocente intento di ottenere una spiegazione e magari una rivincita di raffinato sarcasmo e disdegno, avrebbe risposto all'invito, recandosi all'Excelsior; senza dirlo a lei, naturalmente... Ah no! perchè pensar male del suo caro lontano?

Non sa più nulla Olga, fuor che questo amore smisurato di cui tutta la sua personalità è ormai permeata. E la sua bellezza, avvampata da quell'amore geloso, riempie di luce l'ampio salone d'ingresso dell'Excelsior.

— Oh signora marchesa, lieti di rivederla qui! Che cosa possiamo pel suo servizio?

Hanno trascorso qui più di un mese suo marito e lei, prima di trovare l'appartamentino secondo i loro desideri.

— Alloggia da loro una certa *mistress* Dodd?

— Sì... signora marchesa.

— Chissà, nonostante l'ora mattutina... (Sono le undici e mezzo) potrei vederla?

— Io credo di sì... signora marchesa —. Come appare stupito! Però ha già chiamato il ragazzo dell'ascensore, perchè salga ad avvisare. Ma adesso Olga si sente tutta turbata sotto lo sguardo dell'imponente direttore. Lo stupore non è ancore dileguato da quegli occhi; soltanto s'è accresciuto d'una fiammella divertita.

— Il signor marchese è sempre ancora in viaggio, signora marchesa?

Che sia una sgualdrinaccia qualunque quella *mistress dagli altissimi modi*? di quelle il cui solo apparire informa del genere della sua esistenza tutto un albergo?

— Scusi, questa *mistress* Dodd... Io non la conosco. Mi ha scritto... Pare abbia bisogno di indicazioni o di appoggi. Non sarei venuta, se non fosse che porta il nume, intendo il casato, di carissimi miei amici inglesi.

— Oh!... non può essere che *mistress* Dodd sia tra gli amici della signora marchesa! Non comprendo neppure come alloggi al nostro albergo!

Quanto guizza sfacciata la fiammella ilare in fondo a quegli occhi! Olga si sente le vampe al viso. Che ha fatto? con qual tipo di donna è venuta ad abboccarsi?

— E' bionda?

Stupida! che domanda da lasciarsi sfuggire! Però non capisce perchè un aggettivo come bionda debba far sobbalzare di riso represso la pancetta dell'imponente direttore.

— Oh no bionda, signora marchesa...

Ma ecco il galoppino, tutto un riso pur lui. Parla sommesso al direttore, consegnandogli un cartello. Un dilatarsi d'occhi in maraviglia e poi ancora risa. Olga nè ha abbastanza!

— Signora marchesa, mi spiace, ma non posso dirle dove si trovi la famosa *mistress* Dodd. Il ragazzo m'informa che la stanza è vuota; ed ecco il cartello trovato sull'uscio.

«Avverto che fui partito a Mattutino. A chi chiamare Io, annunziare che Io tornerò forse tre giorni in là».

Olga non ride, esaminando perplessa l'originale annuncio. La sua gelosia avvampa di colpo, turbinandole nel cervello a spirale di fuoco. Partita?! Che già avesse appreso che Roberto è lontano? Che si siano magari raggiunti? Roberto deve rientrare precisamente... *tre giorni in là!*

— Scusi, ma che genere di donna è questa *mistress* Dodd?

— Non è una donna, signora marchesa...

— Non una donna?... *Mistress*, dice, però!

— Oh, per questo, *mistress* quanto vuole; ma donna no! E' soltanto una vecchia cartapecora inglese, con un paio di occhi pazzi e quattro cani attorno.

— Oh!...

Il ragazzo dell'ascensore, voltatosi di scatto, incampa in un magnifico cane volpino. L'arruffio dei due corpi, i gualli del cane, l'espressione imbambolata del tondo volto del ragazzo, tutto è comico, sì; ma come ne ride Olga! interminabilmente.

— Sempre tanto bella la marchesa Altoviti; — commenta più tardi il direttore: — ma così bimba che ride a cascate per un incidente da nulla!

Clara Ferrero.

ULTIME NOTIZIE

A Londra si insiste per disancorare l'Inghilterra dagli impegni continentali

Le fallaci illusioni dei fautori del patto franco sovietico e gli interessi britannici in Europa

Londra, lunedì sera.

L'attività diplomatica in questi giorni non sembra molto vivace, o per lo meno si svolge completamente dietro le quinte. Ma se nulla accade o nulla si vede sul proscenio, la stampa approfitta della tregua per esaminare da un lato i problemi internazionali con particolare riguardo a quelli europei, estendendo l'esame al settore orientale e a quello mediterraneo nel continente.

Queste discussioni sono oltremodo interessanti, perchè rappresentano in un certo senso un compendio delle posizioni raggiunte durante gli ultimi mesi e illuminano i lati dei vari problemi sui quali, nel fervore degli avvenimenti, non si era avuto tempo di dirigere i proiettori della critica.

Francia e Belgio

Garvin, ad esempio, riassume in un lungo articolo le linee della politica estera dell'Inghilterra nella sua fase attuale, dichiarando che, in base alle affermazioni del Ministro degli Esteri Eden, a Leamington prima e a Bradford più tardi, il Foreign Office basa la sua diplomazia sugli impegni concreti presi verso la Francia e il Belgio, in difesa dei quali le forze armate britanniche dovrebbero intervenire qualora le due Nazioni fossero vittime di una aggressione non provocata e sulla possibilità di un intervento in determinati casi in difesa di altre Nazioni, sia nell'Europa Centrale che in quella Orientale, qualora il Governo di Londra ritenesse, al momento dello scoppio delle ostilità, che gli interessi dell'Inghilterra esigano tale intervento.

Il giornalista non obbietta alla forma reale di questa seconda parte dei principi della politica estera britannica, ma all'interpretazione che di essa viene data all'estero, specialmente a Parigi, dove le sinistre al governo credono di vedere nell'atteggiamento di Londra una sicura promessa che l'Inghilterra sarebbe della partita in qualunque guerra futura, sorga essa all'occidente oppure all'oriente d'Europa.

Di guisa che la volontà di pace nelle sinistre francesi e nei circoli dirigenti sovietici diminuisce, a mano a mano che si accresce la convinzione che l'alleanza franco-sovietica può far conto dell'appoggio delle forze belliche inglesi.

Ciò costituisce — argomenta Garvin — un pericolo gravissimo, in quanto il riarmo inglese è ancora un programma sulla carta, e un disastro imprevedibile, o magari fin troppo prevedibile, accadrebbe qualora una guerra scoppiasse prima che l'Inghilterra fosse pronta ad affrontare un conflitto.

In mare chiuso

La situazione è vista in maniera in certo senso analoga, ma per altri aspetti diversa da *Scrutator*, il quale dedica nel *Sunday Times* tre colonne all'esame dell'importanza delle forze navali in rapporto a quelle navali e al problema della posizione strategica inglese nel Mediterraneo.

Le considerazioni di questo autorevole scrittore sono tutte basate sul principio che per l'Inghilterra il settore veramente vitale non può trovarsi in alcun punto dell'Europa centrale o orientale, bensì nel Mediterraneo ed egli dichiara a tale riguardo che uno degli eventi di massima importanza per la pace fra la Germania e l'Inghilterra fu l'accordo navale del 1935, giacchè con esso venne rimosso un pericolo che minacciava l'interesse britannico alla supremazia sul mare, mentre non si può dire così a proposito dei rapporti italo-inglesi. Non vi è tra Londra e Roma un accordo navale di tale natura e del resto il problema dei rapporti di forza si presenta in maniera diversa in un mare ristretto come il Mediterraneo. Se sull'oceano la potenza navale è determinante, in un mare come il Mediterraneo contano molto, dice *Scrutator*, le forze aeree e i sommergibili.

Questa essendo la situazione, l'Inghilterra, che non può essere giudicata così profondamente interessata all'est e al centro dell'Europa, non potrebbe rimanere estranea a complicazioni che si sviluppassero in quei settori e sarebbe trascinata invece in un conflitto, secondo il giornalista, qualora l'Italia appoggiasse la Germania con delle azioni nel Mediterraneo.

Di guisa che al momento attuale in cui Garvin sottolinea, come si è visto sopra, l'importanza di un disinteressamento britannico ai settori lontani dal Continente onde allontanare Parigi da Mosca, questo suo collega del *Sunday Times* suggerisce che la diplomazia britannica persuada la Germania che, se questa stabilirà dei rapporti fra le proprie ambizioni e situazioni che potrebbero rappresentare una sfida alla potenza navale inglese nel Mediterraneo, Berlino andrebbe incontro a dei guai. Egli propone, in altre parole, che l'Inghilterra tenti introdurre un cuneo fra Germania e Italia.

Un'altra bomba scoperta a Perpignano

Perpignano, lunedì sera.

Una nuova bomba di forma identica a quella trovata ieri nel letto del torrente Tet, formata cioè da un fusone militare riempito di polvere e munito di detonatore è stato trovata questa mattina nei medesimi paraggi.

La polizia ha fatto togliere e trasportare l'ordigno al Poligono militare.

Il Prefetto deve presiedere una riunione, alla quale sono stati convocati i sottoprefetti Ceret e Prades, i commissari speciali e gli ufficiali di gendarmeria e della guardia mobile. In questa riunione verrà deciso il rinforzo delle misure di polizia.

La resistenza passiva è stata decisa dai cattolici messicani

Città di Messico, lunedì matt.

I cattolici hanno deciso la resistenza passiva contro la politica antireligiosa del governo ed hanno deciso, sino a quando le chiese rimarranno chiuse, di ritirare i fanciulli dalle scuole laiche, di disertare i teatri ed i pubblici spettacoli e di comprare soltanto lo strettо necessario.

Duemila cattolici hanno sfilato ieri in corteo dietro a stendardi della Madonna per la via di Cordoba, reclamando la riapertura delle chiese. Truppe di polizia e di fanteria con le baionette innestate sorvegliavano il movimento. Nessun incidente si è però dovuto deplorare.

Le elezioni nel Cile

Un nazionalista sgozzato dai socialisti — Un agente elettorale ucciso in aperta campagna

Santiago del Cile, lunedì matt.

Sulle elezioni politiche svoltesi ieri nel Cile non si conoscono ancora i risultati ufficiali definitivi, ma dalle informazioni finora raccolte, in quasi tutti i collegi risulta che i candidati dei partiti di destra hanno avuto molti suffragi, specialmente nelle provincie meridionali. I candidati del fronte popolare sembrano, invece, in vantaggio nei collegi delle provincie di Santiago, Valparaiso, Atacama e Antofagasta.

In complesso le votazioni si sono svolte regolarmente, ma sono stati commessi due omicidi: un nazionalista, certo Louis Almedro, è stato sgozzato dopo un diverbio con alcuni socialisti a Villarica, mentre nei dintorni di Iquique è stato trovato in un campo il cadavere di un funzionario elettorale e si crede che si tratti di un delitto.

La polizia ha dovuto intervenire per disperdere folle di dimostranti raccoltesi davanti alla sede centrale del fronte popolare e sotto le finestre della redazione del *Diario Ilustrado*, quotidiano dei conservatori.

La signora Simpson ha lasciato Cannes per trasferirsi a Tours

Cannes, lunedì sera.

La signora Simpson, accompagnata dal signor Roger e dalla moglie di questi, ha lasciato Cannes alle ore 11,30 di stamane, a bordo di un'automobile, diretta verso la regione di Tours. Si afferma che la signora Simpson soggiornerà circa due mesi nella nuova residenza.

La malattia di Cecil Sorel

Parigi, lunedì sera.

Alla clinica di via Piccini, ove era stata trasportata sabato, la nota attrice Cecil Sorel ha passato una notte abbastanza buona e le notizie sulle sue condizioni di salute sono soddisfacenti. Il suo stato è leggermente migliorato e l'eventualità di un intervento chirurgico sembra scartata.

Tragica morte della scultrice H. Lascari

Precipitata dall'11.o piano

New York, lunedì matt.

E' morta la scultrice Hilda Lascari, moglie del noto ritrattista Salvatore Lascari. Ella è precipitata dall'undicesimo piano di un palazzo di New York occupato da una clinica francese, dove si era sottoposta ad una speciale cura per l'esaurimento nervoso da cui era da qualche tempo affetta.

Nozze - Nozze d'argento Nozze d'oro

Triplice festa in una famiglia

Varallo, lunedì sera.

Giunge notizia da Postua (Vercelli), di un avvenimento certamente non comune. Nel medesimo giorno in cui i giovani Plarino Greggia e Dina Usberghi celebravano le loro nozze, hanno lietamente festeggiato le nozze d'argento i genitori dello sposo e le nozze d'oro i nonni.

Alle festose cerimonie hanno preso parte tutte le autorità locali, augurando alle belle coppie ogni felicità.

Commenti di Borsa

TORINO, 8. — Attività del mercato rivolta di preferenza ai valori azionari che dopo un esordio in notevole ripresa, mantengono fino alla chiusura i vantaggi conseguiti. Trasiamo fra i più progrediti Edison, Fiat, Viscosa, Terni, Valdarno, Cotoniere Meridionali e Cartiere Burgo. Calmi e resistenti i Fondi Pubblici.

MILANO, 8. — Senza eccessive la riunione odierna ha confermato il soddisfacente contegno già dimostrato nei mercati precedenti. In maggior vantaggio fra gli azionari abbiamo le Stampati, Olcese, Snia, Cantoni, Burgo, Meridionali, Italcementi, Franco Tosi, Breda, Iva, Fiat, Edison, Centrali, Grandi Alberghi e lo Ansaldo. Resistenti i Fondi Pubblici sui corsi precedenti. Affari animatissimi.

Quattro figli in una volta sola

Una contadina rumena ha dato alla luce...

... quattro bambini (tre femmine e un maschio)...

... che godono un'eccellente salute

A Partalageto, piccolo villaggio rumeno, è avvenuto giorni orsono, un parto quadrigemino. Si tratta di tre femminucce e un maschietto nati da una contadina la quale si era presentata all'ospedale del paese, unitamente a suo marito, che aveva sposato solo poche ore prima in Municipio. Ora i quattro neonati sono attentamente curati da medici e infermieri giunti al villaggio da Bucarest. Le nostre fotografie mostrano: (In alto): **la capanna della prolifica contadina** — (Al centro e in basso): **i quattro floridi bambini**

Il quindicesimo figlio di un operaio di Savigliano

Savigliano, lunedì sera.

Nella casa dell'operaio Rosso Ferdinando si è festeggiata la nascita felice del quindicesimo figlio, di cui dodici viventi.

Le locali autorità hanno porto alla prolifica madre saviglianese il plauso e l'appoggio delle provvidenze volute dal Duce per il popolo.

Ultime di Cronaca

Una trappola che ha funzionato bene

Le precauzioni — La visita notturna e l'arresto d'un ladro

La ditta Santagata e Porino, fabbricante bulloneria e viti in ferro e ottone, aveva dovuto registrare, nel dicembre u. s., una visita di ignoti ladri nella propria officina sita in corso Massimo d'Azeglio numero 120. Alcuni orologi e vari oggetti erano spariti. Gli ignoti ladri si erano introdotti nei locali segliando un vetro di un lucernario dell'officina, e passando dai tetti d'una vicina casa.

Resa prudente da questo fatto la ditta, in tutto segreto, munì i locali e le porte di segnalazioni elettriche d'allarme, che funzionavano nel posto di guardia del custode notturno. Simile precauzione si dimostrò più che utile.

Infatti, nella notte da venerdì a sabato scorso, i segnali d'allarme funzionarono improvvisamente e il custode, in compagnia del figlio, si precipitò nell'officina facendo funzionare le lampade di riserva, avendo i notturni visitatori provveduto a inutilizzare quelle mali.

Giunti sul posto, però, i ..., che dovevano essere due o tre persone, erano spariti, approfittando d'una porta che si apriva dall'interno. Non tutti, però, Sotto un banco da lavoro era nascosto un individuo che, acciuffato e consegnato al Commissariato di P. S. della Barriera di Nizza, venne riconosciuto per tale Elio Magnetti fu Cesare.

Da sopraluogo operato è emerso che i ladri si erano introdotti nei locali col medesimo sistema del dicembre scorso e nella tasca del Magnetti venne rinvenuto l'arnese usato per tagliare il vetro del lucernario.

Il Commissariato predetto sta ora indagando per addivenire alla identificazione degli altri componenti la banda ladresca.

Un caro amico

Il signor Bartolomeo Restagno fu Giuseppe, abitante in via Pralungo n. 8, si recò, giorni or sono, al Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia a raccontare come un di lui famiglia avesse patito un furto di lire cento.

Alcuni giorni prima il di lui figlio Osvaldo aveva condotto a casa a invitato a colazione un amico occasionale. Indi i due erano usciti assieme e l'Osvaldo aveva dichiarato che non sarebbe tornato per la cena essendo stato, a sua volta, invitato dall'amico.

Verso sera si presentò al domicilio del Restagno lo sconosciuto amico del figlio e, alla madre, sola in casa, disse d'esser stato incaricato dall'Osvaldo di venire a ritirare il vestito buono, quello della festa, dovendo entrambi partecipare ad una serata. Aggiunse pure che l'Osvaldo la pregava di consegnargli alcuni spiccioli, non avendo con sè denaro sufficiente.

La signora Restagno preparò il vestito buono in una valigetta, ma quando si trattò di consegnare alcune decine di lire s'accorse che aveva solo un biglietto da cento. Il cortese amico del figlio si offerse, allora, d'andarlo a cambiare. Da quel momento non fu più rivisto.

Le indagini pronte e minuziose esperite dal Commissariato di Vanchiglia hanno, in breve giro di tempo, portato alla identificazione del... caro amico del giovane Restagno. Si tratta di certo Luigi Alliito di Michele, d'anni 20, residente a Barbaresco, che, in questi giorni, è stato tratto in arresto per ordine di P. S. dai RR. CC. di Mondovì, e si trova dunque al sicuro e in grado di rispondere dell'imputazione di furto che grava su di lui.

VIA ROMA 4 PALAZZO TORRE LITTORIA
PRINCEPS
"Il negozio degli eleganti"
LE MIGLIORI NOVITÀ
IMPERMEABILI - SOPRABITI
CREAZIONI SPORTIVE

DOLORI
reumatici, muscolari, sciatici, renali, lombari, intercostali, torcicolli scompariranno con poche applicazioni di
LINIMENTO ARNALDI
Chi lo ha provato dice: «E' miracoloso». Stab. Arnaldi, Spezia. Depos. Prof. La Spezia 18138 - 10-7-33.

CASETTA AURELIA

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione.
TORINO: Vernazzani, via P. Micca 9.
MILANO: Profum. Mazza, v. Torino 48.
NOVARA: Rapelli, c. Carlo Alberto 4.

LA MIGLIORE CURA DELLA
STITICHEZZA
PILLOLE FATTORI
attivamente con la sfiammazione
alla cascara sagrada - ridonatrici dell'intestino, depurative del sangue - 70 anni di continuo successo. In tutte le farmacie.
G. FATTORI & C. Via S. Calimero 33 - MILANO

SPOSI Prima di fare acquisti per la casa, rivolgetevi alla Ditta G. CONTI - Torino, p. Solferino 5
Telefono 44-584
Vasto assortimento LAMPADARI ed articoli ELETTRICI, impianti; prezzi inferiori alla concorrenza. Visitateci.

IL PESCE CONGELATO
« GENEPESCA »
è congelato vivo a 25° sotto zero
E' un alimento sano e nutriente
costa poco
è di ineguagliabile fragranza
TORINO
Via Garibaldi 17 - Tel. 47-771
Chiedete gratis ricettario
S.A.P.I.A.
Concessionaria per il Piemonte
Via Garibaldi 17 - Tel. 47-771

Martedì squisito omaggio a tutti i compratori
Corsonesi esclusivisti di vendita

MOTOFURGONE 500 nuovo, carrozzato, ritornato, portata 5 quintali. Prezzo d'occasione. Rateizzato, finanziamenti, prezzi convenienti. Corso Regio Parco Margherita 164.

SIMPLEX - ALA d'ORO
MOTOCICLI 250 - MOTOFURGONI 500
Cambi - Rateazioni
via Cumiana 53 (ang. v. Nicola) tel. 31450
Più di 1000 ALA d'ORO circolano nel solo Piemonte

Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Margh. 53 bis
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più fina
Corso Gosio F.lli via Nizza 23 - Torino

RICAMBI e ACCESSORI
Motori - Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. R. - Via S. Giulia 21 - Torino

STIVALONI
GAIDANO sono i migliori
TORINO - Via S. Massimo 42

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via G. Baldissera 7, Tel. 52-009
Riparazioni - Rivenditore

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA
Ag. CLEMENTE MARIO
LEVATRICE BELTRAME
PATENTE - PRIMO MOTO - Via Pa. 42 - TORINO

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	53	1,75	1-1-37	73 30	73 20
100	Id. 3 c.	53	1,75	1-1-37	73 40	73 40
100	Pr. Rd. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 525	71 35
100	Id. 3 c.	6	1,75	1-1-37	71 80	71 60
100	Rend. 5% 25 n.	5	2,50	1-1-37	91 40	91 30
100	Id. 5 c.	3	2,50	1-1-37	91 625	91 50
500	I.R.I. 5½ c.	7	11,93	1-1-37	469 —	469 —
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-1-37	465 —	465 50
500	S. Paolo 3½	60	7,475	1-10-36	394 —	394 —
500	Id. 4 (già 6) c.	2	8 —	1-10-36	438 50	438 25
500	Ferrov. 3 c.	—	6,79	1-1-37	305 —	305 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	477 —	476 —
100	B.T.N. 1936 n.	21	5,50	15-11-36	101 45	101 35
100	Id. 1941	2	5,50	15-11-36	101 55	101 55
100	Id. 1942 VIII	0	0 —	15-2-37	92 10	92 10
100	Id. 1942 XII	4	0 —	15-12-36	91 90	91 95
100	Id. 5% 1944	2	0 —	1-9-36	97 60	97 60
500	I.M.I. (S.F.R.T.)	6	10 —	1-1-37	676 —	675 —
500	Miglior. 4%	3	0 —	1-12-36	410 —	410 —
500	Stipel 6%	15	13,50	1-11-36	501 —	500 —
250	Mediterraneo	37	21,80	16-4-36	661 50	660 —
500	Meridionali	139	11,25	1-1-37	825 —	826 75
5	Lloyd Sabaudo	9a	30 —	22-4-31	4 55	4 55
500	Navig. A. I.	4	15 —	5-5-30	339 —	339 —
150	Torino-Nord	4	9 —	26-2-36	165 —	166 50
10	Ligure	3	0,775	1-6-35	14 175	14 225
50	Sip	9	1,35075	10-4-36	60 5/8	61 —
200	Terni	41	10,80	20-2-36	277 —	281 —
75	P. G. E.	11	6,247	23-3-36	85 50	86 50
100	Valdarno	5	8,15	3-11-36	174 —	178 —
100	Snia	27	4,50	14-4-36	90 —	90 25

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	20	0,15	9-4-36	11 70	11 95
250	Merid. Elettr.	10	14,10	1-7-36	285 50	290 —
500	Edison	2	7,80 acc	7-9-36	313 50	316 —
500	S.T.E.T.	5	12,50 n.	1-1-36	606 —	610 —
500	Sarigliano	20	20,15	8-4-36	1060 —	1070 —
100	Nebiolo	54	8 —	6-4-36	309 —	309 50
100	Bombrini	17	9,72	2-4-36	196 75	198 —
50	Terlecki	6	3,50	23-3-36	114 —	114 —
50	Ansaldo	6	0,35	7-4-31	54 50	54 7/8
500	Ilva	10	10,40	23-3-36	252 —	252 —
500	Id.	21	13,50	15-3-36	466 —	456 75
1.50	M. Amiata	18	0 —	1-3-31	69 30	69 75
100	Montecatini	32	7,80	8-4-36	195 75	196 1/8
100	Monteponi	19	13,50	8-4-36	272 —	271 50
5	Schiapparelli	13	0 —	1-1-30	7 35	7 25
100	Mira Lanza	9	5,40	8-4-36	170 50	169 50
75	C. I. R.	19	8,40	30-7-36	135 —	135 —
100	A. N. I. C.	—	—	—	—	101 75
200	Talco Grafite	11	7,00 n.	6-10-36	380 —	385 —
500	Acqua Potabile	22	10,90 n.	8-4-37	442 —	445 —
250	Rolandi	2	10 —	1-12-36	470 —	470 —
90	Florio	—	10 —	1-12-36	51 50	52 —
25	Vecchi-Unica	2	1,80	7-10-36	48 75	49 1/8
50	Romana Zucch.	33	4,05	1-1-37	84 —	84 75
250	Viscosa	5	14,25	1-4-36	472 50	473 50
75	Valli Lanzo	24	9 —	7-1-36	44 25	44 50
150	Coton. Merid.	28	9,90	8-4-36	211 —	214 —
500	Cantoni	14	63 —	2-3-37	1476 —	1476 —
75	Bernasconi	—	80 —	—	93 —	93 —
250	Snia	4	4,10	21-3-36	197 —	197 —
100	Cartiere Ital.	116	4,50	6-4-36	135 —	136 50
225	Cartiere Burgo	18	8,60 n.	1-10-36	275 25	283 —
65	Formaci	22	5 —	8-4-37	176 —	175 —

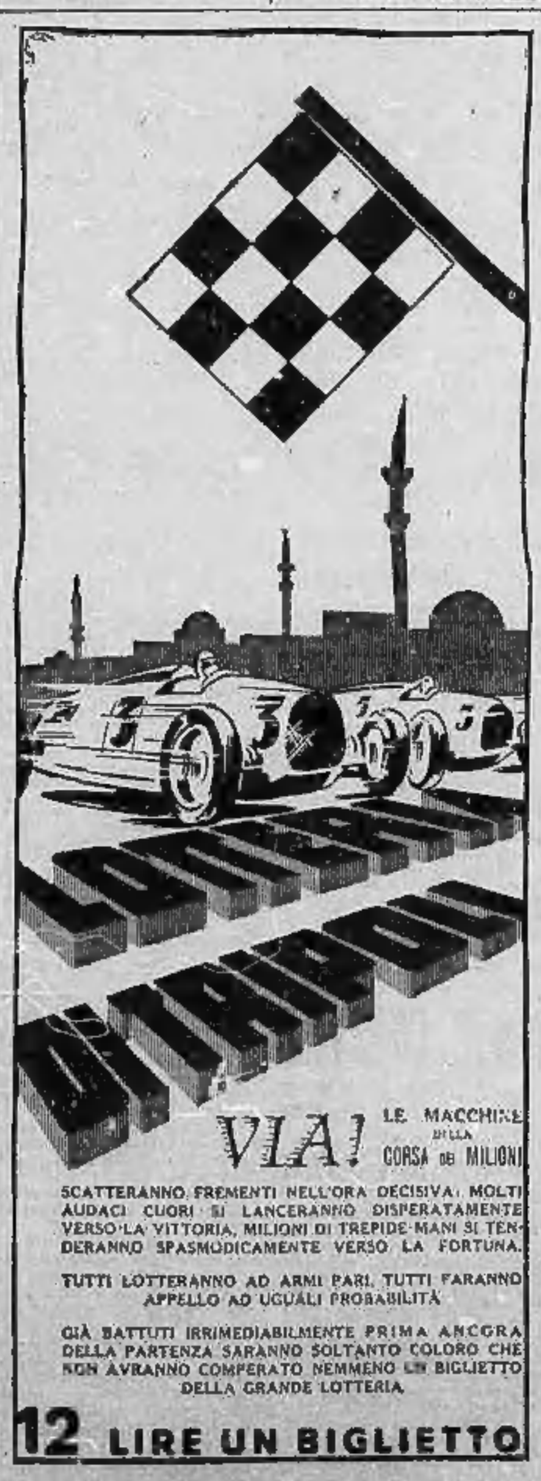
CAMBI: Parigi 86; Londra 92,70; Svizzera 433,00; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ n.	73 50	73 50
500	Id. 3 c.	73 60	73 70
100	Redim. 3½ c.	71 60	71 50
100	Id. 3 c.	71 30	71 30
100	Rend. 5% 35 c.	91 40	91 40
100	Id. 5 c.	91 60	91 55
100	C.I.M.	180 —	185 —
500	Centrale	792 50	796 —
1000	Assicur. Gen.	4440 —	4440 —
250	Mediterraneo	565 —	566 —
500	Meridionali	824 —	695 —
100	Ven. Costruz.	276 —	276 —
50.45	Subalpino	76 —	77 50
1000	Cantoni	2920 —	2930 —
100	Furter	135 —	135 —
100	Diana	125 —	127 —
100	Ticino	140 50	140 75
500	Olcese	494 —	440 —
375	De Angeli	528 —	944 —
100	Conti	455 —	460 —
250	Linificio	462 —	465 —
250	Rasari	585 —	585 —
250	Rotondi	470 —	470 —
75	Trezzi	83 75	84 —
—	Coton. Merid.	212 —	213 —
500	Ila. Manif.	332 —	334 —
125	Gavardo	590 —	595 —
1200	Bonsi	3780 —	3780 —
75	Tarsetti	122 —	122 —
500	Caccialli	451 —	451 —
75	Bernasconi	80 —	83 —
150	Beni Stabili	4 —	4,10
100	Cartiera Ital.	116 —	4,50
100	Pozzerelli	85 50	86 —
100	Scotti & C.	59 —	59 —
50	Ansaldo	54 50	55 25
500	Ilva	238 —	239 —
100	Metalli. It.	266 —	266 —
1250	Amiata	69 —	69 75
100	Montecatini	196 —	195 50
50	Dalmine	227 —	229 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	230 —	231 50
50	Pirelli	82 —	82 —
50	Isotta	34 25	34 25
200	Fiat	455 50	456 50
100	Ragiana	87 50	88 50
100	Franco Tosi	266 50	271 —
100	Adr. Elettr.	194 50	196 25
100	Cisli	355 25	357 50
500	Riunione	296 —	300 —
100	Nasso Milan.	148 50	149 50
100	Upezzana	279 —	282 —
—	Valdarno	176 —	176 50
—	Piacentina	310 —	310 —
100	Sarda	66 —	66 —
250	Siciliana	456 —	466 —
100	S.F.I.E.	124 50	124 —
375	Trezzo d'A.	364 —	364 —
125	Ossaia privil.	137 —	138 50
125	Id. ordinaria	101 —	104 25
100	Saca	92 —	92 50
500	Comacina	613 —	615 —
100	Edison	314 50	316 50
200	Id. Postergate	238 —	240 —
50	Sip	60 50	60 75
250	Tirso	153 50	156 —
100	Vizzola	485 50	486 —
250	Merid. Elettr.	288 —	289 —
125	Orobia	798 —	799 —
500	Terni	278 —	281 —
10	Unes	11 75	11 70
100	Tessuchiuso	92 25	92 25
500	S.T.E.T.	606 —	611 —
100	Stabilimento	206 25	207 —
250	Eridania	493 —	494 —
500	Zuccheri	85 50	86 50
100	Raffinerie	560 —	559 —
75	Molini Turbina	108 —	108 —
10	Italgas	14 50	14 75
100	Mira Lanza	169 —	171 —
100	Dalmine	186 —	186 —
50	Pirelli	9 20	9 10
75	Ansaldo	83 —	86 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Fond. Bag.	29 —	29 —
400	Id. 7 %	29 —	29 —
100	Fondi Stabili	101 —	103 —
150	Beni Stabili	195 50	198 —
100	Saturnia	36 —	35 —
40	Saroni	34 —	33 50
225	Burgo	375 —	384 50
250	Rich.-Ginori	508 —	508 —
500	Gr. Alberghi	84 50	87 —
100	Eridania	197 50	199 50
500	Pirelli it.	1357 —	1350 —
100	Pirelli e C.	407 —	411 —
25	Savini-Zerb.	8 —	8 —
75	La Milano C.	84 —	84 —
500	Telti	777 50	779 —
100	Marcelli	132 50	134 —
25	Ind. Cellulos.	29 50	29 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	304 50	307 —
500	Tram. El. Gen.	646 —	650 —
10	Lloyd Sab.	4 55	4 65
250	Ostas. Ligure	238 —	235 —
250	Off. El. Genov.	250 —	257 —
—	Montecatinello	84 50	84 50
250	Satrolerie	316 —	317 —
100	Molini A. L.	303 —	307 —
100	Sylos Genova	227 50	229 50
100	Eridania	492 —	492 —
100	Raffinerie ord.	590 —	593 —
500	Ind. Zuccheri	1590 —	1600 —
	TRIESTE		
100	Assicurazio it.	380 —	385 —
100	Istorluni	2130 —	2130 —
500	Adr. Sicurtà A	2037 50	2037 50
500	[illegible] B	1977 50	1977 50
10	Cantieri	91 —	91 50
100	Cervignich	91 —	91 50
100	Martinolich	60 —	60 —
500	Trip-orie	302 —	308 —
100	Cent. R. Adr.	135 —	135 —
100	Ampelea	281 —	281 —
200	Silurificio	170 —	170 —



Demografia e urbanesimo

Il Prefetto di Alessandria per il controllo delle migrazioni interne

Alessandria, lunedì sera.

Gli ultimi rilievi statistici documentano la tendenza all'arretramento demografico anche nei Comuni rurali della provincia di Alessandria e la coesistenza del fattore della natalità col fattore dell'emigrazione verso i centri più urbani.

Pertanto S. E. il Prefetto Soprano ha ritenuto l'urgenza di intensificare la lotta contro l'urbanesimo, la necessità di frenare l'esodo dei contadini dalla terra i quali, mentre si avviano ad ingrossare le file dei disoccupati nei centri industriali, provocano il rapido decadimento quantitativo e qualitativo della razza.

Il Capo della provincia si è rivolto a tutti i podestà ed autorità competenti per impedire l'afflusso dalla campagna verso i centri urbani e a quest'opera di propaganda ha emanato precise misure di polizia atte ad evitare il pernicioso esodo sia in Alessandria come a Casale, Novi, Acqui, Tortona, Valenza e Ovada.

E' morta la « nonna » di Castellazzo Bormida

Alessandria, lunedì sera.

E' deceduta nella veneranda età di 88 anni la signora Giuseppina Caniggia, vedova Cho, madre di numerosa prole; la buona donna era considerata la « nonna » di Castellazzo Bormida ove ha vissuto la sua lunga esistenza nel costante lavoro.

Caffè sequestrato a contrabbandieri verbanesi

Intra, lunedì sera.

Una pattuglia di Cacciatori di frontiera del distaccamento di Vezzara ha sorpreso, in località Bosco del Bosco, un gruppo di contrabbandieri rientrati dalla Svizzera. All'intimazione di fermarsi gli sconosciuti si davano alla fuga, abbandonando sul posto le bricolle, contenenti una rilevante quantità di caffè crudo che è stato sequestrato.

Si sono iniziate le indagini per l'identificazione dei contrabbandieri.

Mortale caduta di un ciclista

Parma, lunedì sera.

A Borgotaro il contadino Sportaco Galli, mentre ritornava dal lavoro, in bicicletta, a causa di una caduta è andato a cozzare violentemente contro il pilastro di una cancellata, in prossimità della stazione ferroviaria. Trasportato all'ospedale, vi è deceduto poco dopo.

Muore per tetano

Verona, lunedì mattina.

E' deceduto ieri al nostro ospedale il carrettiere Barbieri Innocenzo di anni 58 il quale dieci giorni or sono si era prodotto accidentalmente una leggera scalfitura al labbro superiore.

Il Barbieri non dava importanza alla cosa e gli sopravveniva una infezione tetanica che lo conduceva alla tomba.

Grave infortunio presso Gorizia

Gorizia, lunedì sera.

In seguito alle cattive condizioni della strada, resa poco praticabile per le recenti piogge, una automobile è uscita da una curva nei pressi di Valdirose ed è andata a cozzare contro un palo telegrafico, abbattendolo.

Nell'incidente il conducente Francesco Volpi di 21 anno, ha riportato la frattura della base cranica e una profonda ferita alla fronte mentre gli altri compagni di viaggio, Gino Jurelig di 21 anno, Giulio Falt, di 19 anni, e Antonio Toras di 21 anno, hanno avuto varie escoriazioni. I feriti, soccorsi dalla Croce Verde, sono stati ricoverati all'ospedale.

Tragico infortunio alle cave di Massa

Massa M., lunedì sera.

Nelle cave di marmo delle Madicile il cavatore Amedeo Quadrello, di anni 54, rimaneva travolto ed ucciso da un macigno repentinamente staccatosi dalle pareti del monte.

Lasciano 35 centesimi dopo aver rubato 30.000 lire

Foggia, lunedì sera.

Un ingente furto è stato perpetrato da ignoti ladri ai danni del signor Teodoro Chieffo da Foggia.

Penetrati nel di lui appartamento dopo aver forzato l'uscio, i ladri hanno rinvenuto in un vaso le chiavi di un mobile nel quale erano riposte gioie per un ammontare di oltre 30 mila lire e circa 1500 lire in denaro liquido. I ladri hanno portato via tutto lasciando sole le modestissime somma di 35 centesimi.

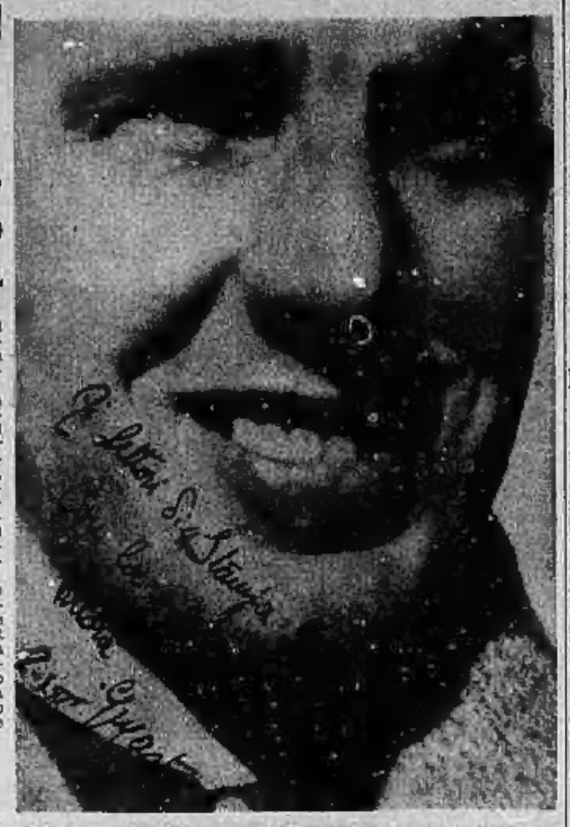
Prima di abbandonare l'appartamento il ladro, o uno dei ladri, ha impadronito anche d'un cappotto. L'autorità di pubblica sicurezza indaga attivamente. E' stata intanto arrestata e sottoposta a stringente interrogatorio in domestica del Chieffo.

STAMPA SERA - SPORT

Per la piccola Luciana!

Martano:

dramma di un padre senza lavoro gioia per la vittoria a Torino speranza per la Parigi - Nizza



Ieri sera, prima di partire per Parigi, Giuseppe Martano ci ha mandato per i lettori di « Stampa Sera » questa « promessa ». Gli auguriamo, per lui che se lo merita e per lo sport italiano che lo annovera tra i suoi alfieri, che essa possa venir mantenuta nella grande corsa che comincia domani sulle strade di Francia: la Parigi - Nizza.

Alla vigilia della Milano-Torino ricordavamo molti nomi di campioni e di giovani valorosi, dai quali ci si poteva attendere che la corsa fosse illustrata e vivificata. Tutti sono ora scomparsi dal ricordo, mentre si ripensa alla gara avvincente a cui si è assistito. Uno solo resta, splendente della luce del trionfo e dell'aureo stavillio d'una superba impresa sportiva, quello di Giuseppe Martano.

Sapete già come egli abbia dominato tutto il quadro della contesa, come abbia oscurato ogni avversario fino a farlo diventare piccolo personaggio da sfondo. Non è, quindi, più questo il momento di raccontare, di spiegare, di commentare.

Non volle cadere

Vive ancora, invece, commovente e nobilissimo, il dramma che ha fatto rinascere nel campione la volontà di vittoria, che l'ha spinto all'impresa bellissima, che l'accompagna nel viaggio a Parigi e che divamperà nuovamente nel suo cuore da domattina, quando sarà data la partenza per la corsa al sole, la Parigi-Nizza. Dramma umano, semplice e tormentoso, che nobilita tutta l'opera sportiva attuale dell'atleta.

Quando, tempo fa, giunse notizia che Martano aveva vinto sulla Costa Azzurra, tutti si rimase un po' stupiti ed increduli. Non era, forse, Martano l'atleta finito, su cui ormai più nessuna speranza poteva essere posta? Venuto alla luce delle ribalte ciclistiche con i suoi due titoli di campione mondiale dei dilettanti, diventato famoso per due grandi lotte nel Giri di Francia, era ormai caduto nella mediocrità oscura di coloro che vivono nel ricordo di un gesto, che non sanno più dare né vita, né fisionomia ad una corsa. E si osservava anche che in tutta la sua carriera professionistica due sole vittorie aveva raccolto: una tappa del Tour ed una gara di second'ordine a Roma. Questo pensavano sportivi, tecnici e industriali. Tanto nero che nessuna Casa volle più legarlo alla difesa dei suoi colori con un contratto.

L'atleta Martano avrebbe forse potuto accettare questa decadenza senza reazione, recriminando soltanto. E avrebbe cercato una nuova attività, un lavoro qualunque, per sbarcare il lunario. Ma Martano era diventato padre. Quando tornava a casa dopo ogni ripulsa alle sue offerte, dopo che su una ad una le porte di tutte le industrie di bicilette si chiudevano di fronte a lui, gli occhi ignari della piccola Luciana lo guardavano dolcemente, inconsapevolmente ricordandogli quali nuove responsabilità gravavano sulla sua fin allora spensierata vita.

E il padre si ribellò alla sorte, sentì che non doveva cadere e non volle cadere. Nessuno voleva più pagarlo? Avrebbe dimostrato che valeva ancora uno stipendio. Quello stipendio che bisognava guadagnare per la piccola, per la moglie.

« Vieni da me! »

In silenzio, senza che i giornali più si occupassero di lui (quale differenza da una volta, quando era il campione più popolare!) partì per la Costa Azzurra e cominciò ad allenarsi. Un allenamento come mai era stato capace di compiere: severo, tenace, ordinato. Da casa giungevano le lettere della moglie con le notizie e i baci della figioletta, da casa arrivava ogni giorno l'incitamento a lottare coraggiosamente, come mai prima aveva saputo fare.

Venne l'ora della prova. Partì con il piccolo occasionale contratto di un industriale d'oltr'Alpe. Fu vittoria, la prima grande gioia, il premio sognato, la convinzione che molto poteva ancora fare.

Iscritto dal Parigi-Nizza e messo a capo di una squadra di connazionali come lui bisognosi di lavorare per mantenere coloro che sono a casa, volle lo stesso correre la Milano-Torino. Volle dimostrare anche sulle sue strade chi era diventato Martano. Anche qui trovò il contratto temporaneo di un piccolo, coraggioso e appassionato industriale torinese, e dagli organizzatori della Milano-Torino si ebbe la promessa di farlo andare da Torino a Parigi per la Corsa al sole in vagone letto!

Il suo trionfo di ieri lo conoscete. Fu come soltanto lui sapeva fare. Gli altri non esistettero. Mentre, lanciato nella poderosa azione, correva verso Torino, una macchina del seguito gli si avvicinò ed una voce gridò: « Bravo! Per la tua Luciana! » Martano alzò un istante la mano dal manubrio a mo' d'assentimento e, sorridendo, spinse più forte sui pedali.

L'incitamento gli era venuto, sincero e caloroso da un industriale, che aveva le lacrime agli occhi per l'impresa a cui stava assistendo. All'arrivo lo abbracciò e gli disse: « Vieni da me! ». E poco dopo un altro, quello che lo pagava l'altr'anno, gli rivolse lo stesso invito.

Ma Martano pensava già alla nuova gara, da correre, da combattere per la sua Luciana. E ieri sera, alla partenza del treno per Parigi, mentre soltanto i familiari si stringevano attorno a lui, accolse felice il bacio della bambina. Mentre il treno si allontanava gli occhi del campione rimasero fissi in quelli spalancati di Luciana. Per lei domani riprenderà, sulle strade di Francia, la lotta sportiva.

Questo il semplice e nobile dramma che accompagna la risorta volontà di vittoria di Giuseppe Martano. Coloro che dello sport non possono capire e penetrare la profonda umanità, forse, sorrideranno. Noi, che ci commuoviamo ancora, seguiamo stasera nella Corsa al sole l'impresa di questo atleta. E speriamo di poter gioire del suo trionfo.

Arn.

La partenza di Martano

Ieri sera, salutato a Porta Nuova dai famigliari, Giuseppe Martano è partito per Parigi, ove domani avrà inizio la Parigi-Nizza. Con il treno precedente erano partiti Introzzi, Morelli e Giuppone, che faranno parte della squadra capitanata da Martano.

Il campionato di calcio sta per essere deciso

Il Bologna ringrazia

(... e prega Torino e Milan di continuare)

Ancora una volta, il Bologna, staccato di due gol, a metà partita, non ha perduto. Come a Sampierdarena quindici giorni fa, come al Littoriale contro il Genova l'altra domenica. Questa volta l'avversario era ben più forte; si chiamava Torino; rappresentava il rivale tenace e valoroso di tutto il campionato; aveva alle spalle trentamila gole di tifosi aperte a gridare l'incoraggiamento più appassionato. Eppure la contesa non s'è conclusa diversamente. Il Bologna non ha perduto.

Il colpo che tramortisce

Ognuno della folla di ieri può pensare quel che vuole della partita. Nessuno potrà, però, negare la sua ammirazione incondizionata alla calma, alla volontà, al coraggio, alla fiducia nelle proprie forze, alle qualità di ricupero, della squadra bolognese. Piegata sotto il peso di due gol, incerta sul rendimento di tutta la parte destra della difesa, messo di fronte ad una squadra fresca e lanciata verso la vittoria più bella ma agognata, non ha né disperato, né ceduto; e, appena l'infortunio di Allasio ha infiltrato un filo di panico nel cuore dei ragazzi torinesi, è balzato all'offensiva, s'è aperto decisamente il varco tra gli schieramenti avversari, ha acquistato il paraggio, s'è portato in vantaggio. Tutto ciò il Bologna ha compiuto senza affanno, mai perdendo l'orientamento del gioco, sempre mantenendo i nervi a posto, gli occhi aperti, i muscoli pronti.

Più che in ogni altra, nella partita di ieri la squadra che porta lo scudetto di campione d'Italia ha dimostrato il suo pieno diritto a quel titolo di favorita del torneo che ad esso abbiamo assegnato da mesi. Scendeva da campionato e, anche quando sui cui stati d'animo ed atteggiamenti non possono avere influenze gravi, né situazioni locali, né condizioni precarie di allenamento e di forma; come squadra che manovra una partita in tutto il periodo dei novanta minuti, che regola la sua marcia su tutta la distanza delle tredici partite del torneo.

Tutto questo che ha il Bologna manca in gran parte al Torino. Ma è per tutto questo che il Torino ieri non ha vinto, benchè un minuto dopo l'inizio della ripresa si trovasse con due gol all'attivo e con le redini della partita in mano.

Ogni cosa filava a meraviglia per i granata e questo punto. Il gioco usciva facile, vario, veloce dall'esecuzione di tutti i giocatori, nel cuore diventava la gioia del grande successo, la fantasia già sognava lo « scudetto », il grido della folla accompagnava i minuti della marcia trionfale, l'avversario non riusciva a passare dalle azioni di difesa a quelle offensive. Arrivò l'infortunio di Allasio, l'autogol. Un colpo di traverso che può capitare a chiunque, che non è una novità.

Per il Torino, invece, fu un colpo sulla nuca, di quelli che tramortiscono. Allasio, come fosse reo d'una colpa enorme, si avviò, non vide più chiaro né oggetti, perse combinazione, coraggio e padronanza della palla. I due terzini si sbandarono, Mallo apparve incerto e nervoso, le mezze ali dimostrarono apprensione per quanto poteva succedere alle loro spalle. E vennero i due altri gol del Bologna: Allasio non si oppose all'avanzata che diede a Maini il pallone da scoccare in rete, i terzini non ebbero nessuno che si intestardiva a contrastare la palla da spedire nell'angolino indifendibile.

Occasione perduta

Così, per aver perso un istante l'orientamento, per non aver saputo reagire a dovere ad un colpo di fortuna, il Torino s'è visto sfuggire di mano la vittoria più agognata, ha distrutto in breve spazio di tempo i risultati ai quali l'aveva portata tutta una partita magnificamente giocata e dominata. Sì, perchè, è bene dirlo, tra il gioco del Torino dei momenti migliori e quello del Bologna dei periodi più felici non è avvenuto confronto. Quello del Torino sta parecchi gradini più su.

I ragazzi in maglia granata hanno così perso un'altra occasione di raggiungere il Bologna in classifica. E, come a Novara, come contro la Fiorentina, così ieri, l'hanno persa per quei difetti di maturità che a varie riprese abbiamo avuto occasione di rilevare. Le mete del Torino non sono ancora solidificate come è d'uopo per chi deve vincere il campionato. Non sono ancora giunte a quel punto di saldezza che può vantare il Bologna.

La partita di ieri, pertanto, riassume e dà valore a quanto andiamo settimanalmente osservando nel comportamento delle principali aspiranti al titolo di campione. Da essi il Bologna esce con maggiori titoli per quel successo sulla via del suo raggiungimento cammina da quando la contesa ha avuto inizio.

Malattia che attacca

L'incontro di Torino ci ha, però, anche detto che i rossoblù devono seriamente preoccuparsi di certi punti traballanti che minano la solidità della loro inquadratura. Se unite i tre gol di ieri ai quattro buscati l'altra domenica dal Genova vedrete che per una squadra tendente alla « scudetto » sono un po' troppi per due sole partite. Il ritorno di Cernoli potrà ridare maggior sicurezza all'estrema difesa, ma, se Fiorini continua a giocare come adesso, ci sarà sempre una porta aperta per gli attaccanti che se sanno approfittare. Fin adesso la saldezza della squadra ha permesso di tutto superare, ma... un bel giorno non può durare sempre, tanto più che la fortuna non sempre si vuole favorevole, o, per lo meno, neutrale.

Che il Bologna non sia visto proprio di malocchio dalla sorte si è avuta novella prova con il pareggio del Milan. L'altra domenica ci si era nullo con il Genova corrispondeva quello fra Milan e Torino, ieri al suo nullo con il Torino fa riscontro il zero a zero di Trieste. Così in tre settimane di diminuita rendimento i rossoblù non han perso un sol punto in classifica. Balanzone ringrazia e prega di continuare.

La malattia dei « niente di fatto » pare, però, non essere riservata soltanto alle primissime della graduatoria. Ieri, infatti, anche Juventus, Genova, Fiorentina e Ambrosiana han seguito quello stesso stesso dei « tutti contenti e nessuno soddisfatto ».

In queste due partite i pareggi sono venuti fuori da una tutt'altro che parsimoniosa distribuzione di colpi di rigore: due a Milano e uno a Genova. A Milano, poi, i rigori sono stati complicati da tutto un seguito di sconvolgenze e di colpi duri che, se han resa quasi drammatica la partita, non son certo serviti a dare molta soddisfazione di un numeroso pubblico presente.

A TEATRO

CARIGNANO

Stasera: prima di *Tosca*

E' confermata per questa sera, alle ore 21 precise, la prima rappresentazione straordinaria della *Tosca*, di Puccini, diretta dal maestro Umberto Berrettoni, ed interpretata da Giuseppe Lugo, Eleonora Visciola, Carlo Galeffi.

Domani sera, alle ore 21 precise, in turno di abbonamento dispari, ventitreesimo della serie, avrà luogo l'annunciata prima rappresentazione della *Lucia*, pure diretta dal maestro Umberto Berrettoni. La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Carignano.

ALFIERI

San Giovanni Decollato in serata popolare

Domani: *Don Paolo e Donna Grazia*

ALL'ALFIERI, dove Marco e i suoi bravi compagni continuano ad ottenere sempre vivo successo nelle loro interpretazioni, viene ripresa questa sera la divertente commedia di Nino Martoglio, *San Giovanni Decollato*. La recita sarà, come al solito, a prezzi popolari. Domani sera si rappresenterà *Don Paolo e Donna Grazia*, commedia in tre atti di Marchese, dalla quale è stato tratto recentemente il film Ed di *denari*, interpretato dallo stesso Museo e da alcuni dei suoi compagni.

I CONCERTI

Al Conservatorio: la pianista Tagliaferro

Al Teatro di Torino: il maestro Petralia

La pianista Magda Tagliaferro, che ha ottenuto un così lusinghiero successo al Teatro di Torino, darà concerto al Conservatorio domani sera per gli Amici della musica. In programma musiche di Mendelssohn, Schubert, Bach, Liszt, Fauré, Debussy, Albeniz, De Falla.

I concerti chopiniani che il Kocsalschi doveva in questi giorni svolgere per la stessa società sono rinviati al prossimo maggio.

***

Con la collaborazione dei pianisti Enrico Bornioli e Alberto Semprini il maestro Tito Petralia dirigerà domani sera al Teatro di Torino un concerto comprendente musiche di Hunnecke, Debussy, Enrico Arlandi, Semprini. Al concerto, offerto agli abbonati, parteciperanno l'orchestra sinfonica la Radio orchestra e il coro dell'Eiar.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 18,40: La commedia del Ballilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo; Orch. Angelini — 17,50-18: Dati, pronostici e notizie — 19,50: Canzoni nazionali della doc. Geografica — 19-20,5: Notizie estere — 20,30: Cronache del Regime; Dott. V. Gayda — 20,40: Musica varia — 21: « La vie latine », commedia in 1 atto di Berlinghem — 21,40: Concerto corale dell'Unione Operai cantori di Ferrara — 22,15: Conc. di Maria Carol — 7,45: Concerto della Banda di Fir. da diretto dal M.o D'Elia — 23,15-2,05: Musica da ballo; Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Radio-orchestra diretta dal M.o Montagnini — 21 da Berlino: « Cose liete ed amene » — 21,50: Concerto d'organo: M.o E. Forti — 23,30: Varietà Cetra — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 21: Musica richiesta — **Bruxelles** I: 21: « Quand l'Disson Tchant'ra », operetta di Dinaie Kalkman — **Praga** 19,50: « La donna e il Diavolo », opera di Jorak — **Parigi P.T.T.:** 21,30: « Feux aux cabres », dramma in 5 atti di Lope De Vega — **Radio Parigi:** 21,45: « L'enlèvement de la Toscane », operetta di Audran — **Amburgo:** 20,10: Trasmissione musicale dedicata a Nicolai e a Corneliu — **Koenigsberg:** 21, « Die Fledermaus », commedia musicale di G. Abl — **Monaco di Baviera:** 20,10: « La morte di Wallenstein », tragedia di Schiller.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	23	9

IL SOLE sorge domani alle 6,33; tramonta alle 18,17. La **LUNA** sorge alle 4,44; tramonta alle 14,51.

SALONE DE « LA STAMPA ». — Mercoledì ore 20: spettacolo Spodaro-Mary Dittrie.

CONFERENZE. — Domani: ore 17,20 alla Pro Coltura Femm.: « La celebrazione del matrimonio » (prof. G. Falco); ore 21,15 a Palazzo Lascaris: « La Carta del Lavoro » (prof. F. Pacces). - Ore 21, via Carmine 14: « Il libro e stampa » (prof. G. Taraborrelli).

CONCERTI. — Domani sera all'Associazione della Musica: pianista Magda Tagliaferro.

CONVOCAZIONI. — Domani sera: Associazione Volontari di guerra.

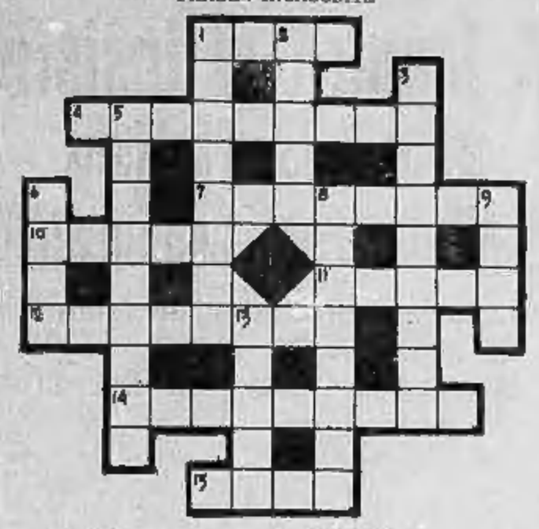
I SANTI DI DOMANI. — S. Francesco Romano, S. Gregorio vescovo.

FIERE DI DOMANI. — Lanzo, Cuneo.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 6 corr. Bari 60-89, Firenze 36-56; Milano 56-16; Roma 87-67; Venezia 54-44. Domani: Torino 43-50; Bari 37-38; Firenze 59-66; Milano 43-56; Palermo 69-70; Roma 87-90; Venezia 66-54. Figuri: 6 con 7 numeri (Bari 89, Milano 55, Napoli 55, Palermo 69 e 89, Venezia 89 e 44); 2 con 7 (Bari 30 e 38); Firenze 56 e 90, Milano 66, Roma 29 e 56); 5 e 7 con 6 numeri; 3 con 5; 6 con 4, 9 con 3; 1 con 2. - Ambo doppio 59-90 Bari e Firenze.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



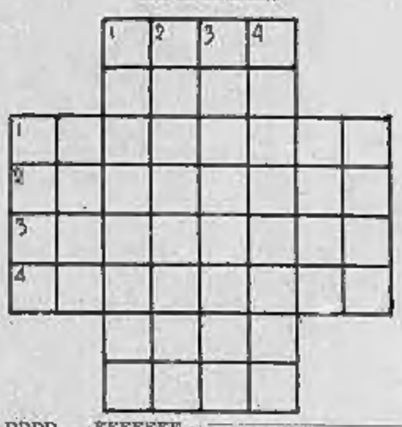
Orizzontali:

1) Nisia che Ulisse ha trovato in fiore
4) Qualità del Grappa, invita alla [turchiera
7) Efferata virtù d'un intimico
10) In arabo fuga, maomettana èra
11) Uno sportivo situato ammirevolmente
12) Attributo di una cosa che non è [femminile
14) D'omodeo Stentor voce tonante
16) Di saluto latin la voce lieta

Verticali:

1) Colpo diritto di punta nella scherma
2) Uno storico di fama meritevole
3) Quel che parla forbito e mai non [ferma
5) Il cartello che annuncia: Est lo[candia!
6) Qui d'istambul il quartiere cristiano
8) Quel che diverte facer quegli lo dice
9) E' dell'Asia centrale un altopiano
13) Cassio d'una elegiaca Beatrice

CROCE MAGICA



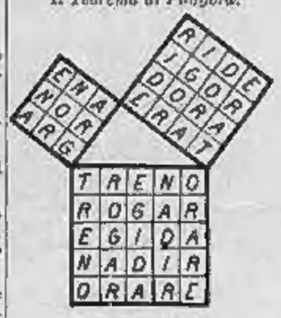
AA - DDDD - EEEEEEE - IIIII - LLLLL - N - OOOOOO - PP - RRRRRRRR - SSS - TT - VV

Le parole sotto definite sono leggibili da sinistra a destra e dall'alto al basso.

1) Infrangere il sacro giuramento di difendere la patria.
2) Corno di un dilemma di cui l'altro è lasciare.
3) Poeta del secolo XIII accolto in Provenza da Carlo d'Angiò. Dante ne fa un grande elogio nella Divina Commedia.
4) Fattosi proclamare imperatore dalle sue legioni, regnò a Roma dieci mesi tra feste e banchetti (15 d. C.-69).

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Il Teorema di Pitagora:



T	R	E	N	O	
R	O	G	A	R	
E	G	I	D	A	
N	A	D	I	A	
O	R	A	R	E	

Polisenso: Delfino.

Frin

Per la donna d'Italia

tortonese

ha pronta la collezione di modelli di primavera, creata a Torino, con tessuti italiani

TORINO - Via Cavour, 15

VENE VARICOSE

Ulcere da vene varicose (Piaghe) curatele con miracoloso UNGUENTO PACELLI, in tutte le farmacie a L. 6,30 e L. 10 il vasetto. Chiedere opuscolo gratis N. PRODOTTI SPECIALIZZATI PACELLI - Via Nomentana 8 - Roma.

Aut. Pref. 17806-15 del 13-4-1936-XIII

MERANO

CONOSCERLA PER AMARLA

Grande Riunione Ippica 50% Riduz. Ferrov.

PALACE Hotel 150 letti. Ambiente distinto. M. & G. Leibl

GRAND HOTEL e DI MERANO 300 letti. 100 bagni Propr. F. Weis

PARC Hotel 180 letti. Mole Alta. Cav. O. Panzer

Grand Hotel BRISTOL 160 letti. J. Krahè

Albergo CONTINENTAL 75 letti. Sulla passeggiata

Albergo SAVOIA 120 letti. Sulla passeggiata

Albergo EMMA 200 letti. Dir. P. Berger

Albergo AUSTRIA 60 letti. 12 bagni. G. Lardschneider

Grand Hotel ESPLANADE 150 letti. F. Wobecky

Albergo-Pensione CONCORDIA 60 letti. M. Etzbach

Pensione ALHAMBRA 35 letti. M. Kirchlechner

Pens. MIRAMARE, posiz. a sud. Caso famigl. Acqua corr. Pensione L. 25

Casa di Cura STEFANIA. Malattie dello stomaco, intestini, cuore, reni. Cure per convalesc.

Casa di Cura FONTE S. MARTINO. Dott. de Kaan

BRESSANONE Albergo ELEFANTE. Cure naturali Kneipp

MOLVENO AL LAGO (900 m.) Dolomiti. Clima alpino ideale. Flora lussureggiante. GRAND HOTEL BETTEGA. Stag. bale.: marzo-novemb.

GARDONE - RIVIERA (Lago di Garda) GRAND HOTEL completamente al lago

Informazioni: ENIT, via V. Veneto 38 Roma, Azienda Autonoma Marconi e tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo

Appendice di *Stampa Sera* (38

L'ISOLE INFERNALE

nuovo grande romanzo

di

ONORATO BRUNELLI

L'atmosfera della riunione si rifece completamente limpida. Anche Giovanni Varen, scacciate le molte preoccupazioni, si mostrò di ottimo umore e non parlò più, neppure per un istante, della vendita di Fontana-Morta.

Al momento di congedarsi si rimase d'accordo che il sabato seguente Cristiana, Marta e Anna sarebbero partite subito dopo la colazione. Massimo avrebbe pilotato la vettura.

— Ebbene, sei contenta? — fece Giovanni ad Anna che, in automobile, aveva preso posto al suo fianco.

— Contenta... — rispose la fanciulla. — Come potrò esserlo mai? Giovanni rallentò per poterle scrutare:

— Bisogna ancora e sempre sperare, bambina mia. Vedrai che riusciremo a far trionfare la verità e a restituirti Giorgio.

— Ma che cosa abbiamo fatto fino ad ora? Quali tentativi abbiamo compiuto? Quale aiuto gli abbiamo dato?

Il padre avvertì in queste parole di Anna un doloroso rimprovero e rispose:

— Sai benissimo che la tua recente malattia mi ha tenuto molto occupato e che il viaggio all'Orpierre ha richiesto non poco tempo. Ma agirò. Partirò al più presto per la Germania per vedere se esiste realmente Ermanno Schacht; poi, se sarà necessario, seguiremo i migliori segugi della polizia. Riusciremo a smascherare i criminali, vedrai.

Anna, incredula, crollò il capo e il padre continuò:

— Spera, spera, ti dico. Scaccia le tue preoccupazioni e distrazioni. Lo vedi: cerchiamo tutti di farti felice. La signora d'Argis... Non è forse per te una buona, una grande amica, la signora d'Argis?

Aveva bisogno di parlare di lei, di pronunziare il suo nome, per essere sicuro che, lungi dall'essere morta per il suo cuore, vi dominava ancora. Aveva promesso di respingerla dalla sua vita; ma perchè non avrebbero potuto, rimanere due buoni compagni, due amici? Eterna speranza degli amanti pei quali l'amore è una sofferenza, eterna speranza che gli amanti sanno irrealizzabile.

Marta, sprofondata nel fondo della vettura, udiva soltanto qualche frammento della conversazione. Sempre più cattiva nei riguardi di Giorgio Deleuze, faceva un sogno, un sogno che non avrebbe rivelato al marito e alla figlia perchè lo avrebbero giudicato colpevole ed inumano. La prospettiva della passeggiata al Monte San Michele la riempiva di gioia.

***

Neppure per un istante, durante la lunga corsa, Anna dimenticò il disgraziato fidanzato; ma quasi soffocata dalle mille attenzioni di Cristiana e dall'atmosfera di gaiezza che la bella creatura sapeva diffondere intorno a sè, il suo dolore fu meno lancinante.

Essere « fra donne » non fu consentito all'elegante autista di prender posto alla loro invola e condividere la loro gioia. Brillante e faceto, Massimo si sforzava di divertire Anna e talvolta ci riusciva. Quanto alla signora Varen, aveva abbandonato il contegno abituale e si abbandonava alle gioie dell'aria libera, della strada, dell'imprevisto. Presero la via del ritorno a malincuore; ma il viaggio avrebbe riserbato loro lo sconcerto ognor rinnovantesi della campagna normanna sulla quale quando risalirono in vettura, il sole diffondeva gli ultimi raggi del giorno. Nessuno avrebbe immaginato, certo, che il ritorno sarebbe stato terribilmente movimentato.

Da un'ora era scesa la notte e, superata Dreux, la vettura procedeva a tutta velocità sulla larga, lucida strada, spazzata dalla luce abbagliante dei fari.

— Se potrò mantenere questa velocità — disse Le Sars chinandosi verso Anna, seduta alla sua destra — arriveremo a casa prima del previsto.

Ma aveva appena terminato di pronunciare queste parole che gli parve notare qualche cosa di anormale nel rombo sordo del motore.

— Che abbia parlato troppo presto? — mormorò.

Cambiò velocità e il motore riprese a battere con ritmo più regolare.

— Dopo tutto — disse Anna — non è poi gran male se andremo più adagio. Qualche volta ho un po' paura.

Massimo innestò nuovamente la quarta velocità e, premendo sull'acceleratore, lanciò la macchina.

— Mi pare che non vi sia nulla di guasto. Un capriccetto del carburatore o di qualche candela.

Attraversarono una borgata:

— Chérisy — informò Massimo. — Fra poco saremo nuovamente nel dipartimento di Senna e Oise.

Per una buona decina di minuti l'automobile procedette elastica, docile, rapida; poi, bruscamente, il motore prese a battere disordinatamente.

— Siamo daccapo — disse Le Sars — e questa volta credo che dovremo fermarci.

Nello stesso istante si udì la voce di Cristiana:

— Non ti pare, Massimo, che il motore funzioni irregolarmente?

— Purtroppo — rispose il giovane, fermando la vettura.

— Ne approfitteremo per sgranchire le gambe. Volete? — propose Cristiana.

Massimo era già sceso a terra e si chinava sul cofano dal quale saliva l'odore di olio caldo.

(Continua)

MOBILI A PREZZI DI FABBRICA COTTINI C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.703

TORINO DI GIORNO

ARTIGIANATO TORINESE

I lavoratori dell'alluminio

Il giuoco pericoloso con il fuoco che acceca

Nella fucina degli artigiani dell'alluminio — dopo che hai visitato la forgia dei maestri del ferro nel Borgo Medioevale — ti accorgi di entrare in un'altra atmosfera. Se colà è la poesia del mantice tradizionale che ti affascina, in questo ambiente, che assume già il carattere di officina, è la macchina, strumento celerissimo di lavoro, che desta in te sensazioni, sorprive di momenti lirici.

Se al Borgo Medioevale si segue un sistema — il sistema degli antichi maestri — è perchè, innanzi tutto si vuole perpetuare una bella tradizione e poi perchè la materia, trattata per dati lavori artistici, richiede soltanto la paziente lavorazione a mano.

Pertanto — sia detto a priori — il raffronto su esposto non dà nessuna nota di demerito ai bravi forgiatori del Valentino. Occorre inoltre aggiungere che al Borgo il ferro che viene utilizzato, e qui maggiormente, l'alluminio, con la sua lega, cromalluminio e duralluminio che per i suoi pregi superiori (leggerezza, resistenza, inalterabilità ecc. ecc.), è impiegato su larga scala nel campo dell'edilizia. Per conseguenza essendo esso molto richiesto, naturalmente, chi lo lavora dovrà uniformarsi a certe esigenze, applicandovisi con i mezzi più moderni che attualmente esistano. Ecco perchè l'artigiano di questo nuovissimo metallo, che da pochi anni è entrato nel novero dei metalli industriali, si è, diciamo così, rinnovato. Ecco perchè oltre alla lima egli si vale principalmente del «seghetto che va da solo», cioè del seghetto elettrico.

Provenienza di un artigiano

Nel momento in cui facciamo la visita a questa Bottega si trova sotto la fervida attività di alcuni apprendisti e di esperti artigiani un cancello per edicola funeraria in stile romanico avente un disegno dell'arch. Guaitoli, che il capomestiere Ugo Trevisan sta ultimando. E' logico che per quest'opera di una certa mole sia venuta in ausilio la macchina con la sua forza, con le sue centinaia di invisibili muscoli.

Ugo Trevisan, malgrado sia passato all'arte prettamente moderna ed abbia abbracciato con vero entusiasmo il novecento, viene dalla vecchia scuola del «Ferro battuto». Il suo maestro, Umberto Bellotto, veneziano, lo ha avviato verso il classico stile rinascimentale, insegnandogli la fantasiosa fioritura di cui il ferro si ornò nei secoli scorsi. Sostituchè sagoma a scheletriche eppur eleganti sagome di alluminio, appesi alle quasi nude pareti, può ammirare certe fogli e aguzze come pugnali, certe catenelle per lanterne cinquecentesche, certi candelabri dall'aspetto un po' severo in mezzo a tanto fervore di opere nuove.

Il Trevisan ha partecipato a diverse mostre come quella degli Amici dell'Arte della nostra città, la Triennale di Milano e la Fiera Artigiana di Firenze. I giovani che lavorano attorno a lui, prendono parte ogni anno ai Campionati di Mestiere.

Gli chiediamo alcuni ragguagli circa la lavorazione dell'alluminio. Anzitutto egli ci spiega che il materiale giunge in officina in lunghi tubi. Difatti notiamo, per terra, alcune sbarre. Sembrano fasci di canne d'organo. Invece, presto, questi tubi dovranno essere curvati. Si procederà, per tale operazione, a riempirli di pece liquida che raffreddandosi si solidificherà. Dopodichè il martello potrà battere sopra i tubi senza pericolo di ammaccarli o di sgnecarli. Raggiunta la curvatura voluta, occorrerà togliere la pece. Sarà allora utile il saldatore autogeno. La sua piccola fiamma, a volte forcuta come la lingua dell'aspide, a volte acuta come uno stile, sempre violacea e impetuosa, passerà sulla superficie della sbarra, longitudinalmente, sicchè appena il calore passerà nell'interno si vedranno colare le prime gocce nere sino a che, coll'aumentar del calore, avverrà una colata di pece bollente.

— E l'alluminio è plasmabile quanto il ferro, il bronzo, la ghisa, il rame...?

— Perfettamente plasmabile. Si può eseguire, con esso, qualsiasi lavoro. Guardino ad esempio queste sfere che andranno ad adornare dei piccoli mobili. Le abbiamo prima levigate con la mola smeriglio e poi affaccettate a colpi di martello.

Come avviene la saldatura ?

— E per la saldatura, vi valete soltanto di quella autogena?

— No. Ci è indispensabile per svariati motivi quella elettrica, la quale limita di molto la zona di riscaldamento del metallo. Ecco dunque uno dei suoi pregi. Avvenuta la fusione del materiale noi lo potremo senz'altro adoperare senza attendere che esso si raffreddi o senza perdere del tempo prezioso nel gettarlo nell'acqua.

Il saldatore è costituito, com'è noto, di un trasformatore, al quale sono uniti un «negativo» e un «positivo». Il negativo, che sembra un rudimentale ferro da cavallo in sè non può nuocere al pezzo di metallo da saldare, quindi col positivo che consta di una specie di manigila alla quale è fissato un elettrodo sottile, pure in metallo (ferro, alluminio, ghisa, ecc.) e ricoperto di un fine strato di carbone, si va a provocare il contatto nel punto di congiunzione dei due oggetti che dovranno unirsi indissolubilmente. Avverrà a tale contatto uno scoppio di elettricità che provocherà bellissime ma accecanti fiammate.

Ahimè, accecanti! Precisamente. Non sarà possibile saldare a occhio nudo. Bisognerà subito provvedersi della cosiddetta maschera. Ecco la maschera del forgiatore moderno! Essa è formata da uno scudo in amianto con nel mezzo una maniglia, sulla quale si apre una finestrella, chiusa da un vetro nero. Al di là di esso vedi la notte. Solo la fiamma del saldatore ti si rivela; una fiamma che segna la lima rovente su cui scorre l'elettrodo.

E il forgiatore la terrà, con una mano, all'altezza del volto, mentre con l'altra eseguirà il suo giuoco pericoloso con il fuoco che accieca.

Renalba

La seconda recita della nostra Filodrammatica

Due opere e non delle più frequentemente rappresentate del teatro giacosiano, sono state portate, ieri, mille scene del nostro teatrino dalla filodrammatica del Dopolavoro «La Stampa»: *Una partita a scacchi* e *Acquazzone in montagna*. Recita, perciò, anche questa seconda, di molto impegno per gli esecutori, i quali hanno superato davvero brillantemente la prova, e da un pubblico foltissimo ed attento sono stati a lungo e spesso festeggiati. Animatore dell'interessante pomeriggio fu ancora Carlo Vaudano, il quale ha dato una nuova prova della sua versatilità e della passione che lo lega da tanti anni alle scene filodrammatiche. Egli fu *Renato* nel primo lavoro, e si ebbe un bell'applauso a scena aperta, e fu *Baldassarre* nella commedia; ma sempre esecutore sobrio, colorito onestamente efficace. Gli furono accanto, diligenti e scrupolosi collaboratori, nella *Partita*, Jolanda Marchettini, dalla nitida dizione, Luigi Buscaglione, attento e bene intonato, Edoardo Cigna, caloroso forse un po' meno di quanto non occorrerebbe; e nella commedia, Jolanda e Derna Marchettini, ancora il Buscaglione, e Ermanno Florio e Adolfo Medici, simpaticamente comici, e Antonio Rebuffato, pur a posto nella rispettiva parte. Assai curati la scena e appropriati gli effetti.

Una soddisfazione si può desumere, insomma, anche dalla recita di ieri, come i componenti questa filodrammatica che non conta più di due mesi di vita, sian risoluti, attraverso una fatica paziente diuturna e già da ora feconda di buoni risultati, a giungere ad affermazioni che si possono prevedere notevoli.

Istituto di Coltura Fascista

Conferenza del prof. Pacces su «La Carta del Lavoro»

Invitato dalla Sezione provinciale torinese dell'Istituto nazionale di Coltura fascista, il camerata prof. dott. Federico Pacces, della Scuola di scienze corporative della R. Università di Pisa, terrà la sera di martedì 9 marzo, alle ore 21,15, nel teatro di Palazzo Lascaris, una conferenza sul tema: «Visita ad un'azienda con una guida di dieci anni fa: la Carta del Lavoro». L'ingresso sarà libero a tutti.

Una visita fruttuosa

La Squadra Mobile non trascura mai i propri clienti. Con una cortesia che spesso non è compresa nè gradita essa opera, ogni tanto, delle visite a chi, per un verso o per un altro, è giudicato degno di tale attenzione.

Se non esistesse tale cortese abitudine, per esempio, Giuseppe Panetto fu Giuseppe, d'anni 34, abitante in corso Vercelli n. 19, avrebbe trascorso un'ottima domenica e si sarebbe rimpinzata l'opa con dei magnifici polli.

Fu appunto durante una visita operata ieri mattina che furono notati quei malaugurati polli. Essendo pacifico che il Panetto non aveva tali abitudini luculliane nè la maniera di soddisfarle gli venne richiesta la provenienza dell'insolito numero di pipedi pennuti. Al che il Panetto, che è un timido, non seppe come rispondere.

La cosa divenne più grave ancora quando quei curiosi signori scopersero nell'alloggio certi arnesi per i quali non hanno alcuna simpatia.

Il Panetto è stato, pertanto, tratto in arresto e denunciato per furto di polli e possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso.

Due ladri di biciclette in guardina

Nel pomeriggio di sabato il vigilatz speciale Domenico Negro fu Giovanni, di anni 25, residente a Settimo Torinese, tentava di impadronirsi di una bicicletta deposta contro un muro. Mentre già aveva inforcato il cielo, l'allarme fu dato e un volonteroso ciclista, pieno di solidarietà, si poneva all'inseguimento del fuggiasco e riusciva ad acciuffarlo.

Frattanto sopraggiungeva il proprietario del bicielo e un sottufficiale di P. S. del Commissariato della Sezione Borgo Dora, ove il Negro fu tradotto, trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Una impresa del genere tentò pure, nella giornata di ieri, tale Angelo Stevano fu Bernardo, ma con esito parimenti sfortunato. Acciuffato saldamente dal proprietario del cielo esso venne condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza, ove fu trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Una motocicletta contro un' automobile

Nella serata di ieri, verso le ore 20,30, il signor Giovanni Bo, abitante in corso Francia n. 27, percorreva con la propria motocicletta, sul seggiolino posteriore della quale aveva preso posto la di lui moglie Noemi Bassi di Luigi, di anni 38, il corso Lepanto. All'incrocio di detto corso con corso Galileo Ferraris, la motocicletta andava ad urtarsi violentemente contro l'auto targata n. 36366-TO guidata dal trentaseienne Giovanni Baletto fu Lorenzo, abitante in piazza Battia n. 13.

Mentre il Baletto e il Bo uscivano incolumi dall'incidente, la signora Bassi riportava nella caduta delle contusioni ed escoriazioni alla regione frontale, sottorbitale sinistra, al naso e alla mano sinistra, che i sanitari dell'Ospedale S. Giovanni, ove si recava a farsi medicare, giudicavano guaribili in cinque giorni.

Urto fra auto

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, l'automobile targata numero 42376-TO guidata dal proprietario dott. D'Aprà, abitante in via La Thuile n. 4, a bordo della quale aveva preso posto la signora del predetto, Ada Grandi di Pier Luigi, d'anni 26, mentre percorreva una via cittadina andava ad urtare violentemente contro l'automobile targata n. 16193-TO.

Nell'incidente la signora Grandi riportava una ferita al volto che si recava a far medicare all'ospedale S. Giovanni. Ivi i sanitari le riscontravano una ferita alla regione orbitale destra e la giudicavano guaribile in otto giorni.

Nel centro della città

Procedono i lavori del grande isolato che sorgerà tra le vie S. Teresa, Bertola e S. Tommaso. Anche una draga viene impiegata per accelerare l'opera ricostruttiva

Importante controversia in Corte d'Appello

Le complicazioni del fallimento di un tesoriere comunale

Una importante controversia si trova sottoposta all'esame della nostra Corte d'Appello, che a giorni farà conoscere la sua decisione, molto attesa in taluni ambienti cittadini per le sue inevitabili ripercussioni.

L'Asilo infantile Cerino Zegna, di Flecchia-Pray, con deliberazione 20 maggio 1923 nominava — dietro invito dell'allora Sottoprefettura di Biella — proprio tesoriere la Banca Cooperativa di Romagnano Sesia, nella sua qualità di esattore consorziale di Crevacuore (del quale consorzio faceva parte il comune di Flecchia); con successive deliberazioni provvedeva in ordine alla cauzione dovuta dal tesoriere ed all'aggio a lui spettante. Tali deliberazioni venivano approvate dal Consiglio di Prefettura.

Nel febbraio 1925 la Banca predetta cedeva l'esattoria consorziale delle imposte dirette di Crevacuore, sino alla scadenza del decennio 1923-1932, al signor Vittorio Balconi; tale cessione veniva approvata dal Prefetto di Novara. La cessione — come risulta dall'atto relativo — era stata acconsentita dalla rappresentanza del Consorzio esattoriale; nessuna deliberazione fu presa dagli amministratori dell'asilo infantile Cerino Zegna per la surrogazione del tesoriere con la nomina del nuovo esattore consorziale Balconi in sostituzione della Banca Cooperativa di Romagnano Sesia; tuttavia di fatto il servizio di cassa e tesoreria venne affidato al Balconi e da lui fu esatto anche dopo l'aggregazione avvenuta nel 1928 dei Comuni di Flecchia a quello di Pray, avente come esattore quello consorziale di Mosso Santa Maria.

Nel febbraio 1925

Con sentenza 19 settembre 1932 il Balconi fu dal Tribunale di Vercelli dichiarato fallito; il Commissario prefettizio, sostituito all'amministrazione ordinaria dell'asilo, affidava nel settembre 1932 il servizio di tesoreria dell'Opera Pia all'esattore consorziale di Mosso Santa Maria. Da quella data il tesoriere cessante, esattore di Crevacuore, doveva consegnare al nuovo il fondo di cassa risultante alla stessa data, i titoli ed ogni altro valore di proprietà dell'Opera Pia. Si accertava, però, in tale occasione, che per effetto delle malversazioni compiute dal Balconi l'asilo era perdente di circa 180 mila lire; per tale ammanco la Giunta provinciale amministrativa di Vercelli dichiarò la responsabilità individuale e solidale degli amministratori dell'Ente, limitandola poi ai signori don Paolino Daglia, Flavio Catella, Angelo Riccio, Anselmo Zonco, Giacomo Feria, Quirico Loro e Pietro Perino.

Questo provvedimento della Giunta provinciale amministrativa di Vercelli veniva omologato dal Tribunale di Biella; veniva così accesa ipoteca sui beni degli amministratori suddetti ad eccezione del Don Daglia, non constando essere egli possessore di stabili. Di poi il Commissario prefettizio proposto all'amministrazione dell'asilo, veniva autorizzato dalla Giunta provinciale amministrativa di Vercelli a promuovere l'azione giudiziaria di responsabilità civile per il danno dagli amministratori arrecato all'Ente; ottenuto il gratuito patrocinio egli conveniva gli amministratori sopra indicati dinanzi il Tribunale di Vercelli, chiedendo la loro condanna in solido a favore dell'asilo, al pagamento delle 180 mila lire, salvo diverso accertamento in giudizio, sotto deduzione di quanto l'asilo eventualmente fosse per ritrarre dal fallimento del Balconi.

L'appello degli amministratori

Gli amministratori convenuti alla domanda opponevano l'improcedibilità dell'azione dovendo questa proporsi previamente contro la Banca Cooperativa di Romagnano Sesia, la cui nomina a tesoriere mai fu revocata; insistevano per l'assoluzione sostenendo in sussistenza di colpa grave.

Il Tribunale di Vercelli accoglieva l'istanza dell'asilo infantile condannando gli amministratori al risarcimento dei danni. Contro tale sentenza appellavano gli amministratori: tra essi l'Anselmo Zonco e il Quirico Loro facevano noto (a mezzo dell'avv. M. Roccarino) che furono sempre estranei alla amministrazione dell'asilo, la quale era tenuta personalmente dal Don Daglia che disponeva di tutto senza sentire il consiglio di amministrazione. Essi ignoravano completamente, benchè avessero ripetutamente insistito per avere delucidazioni, la situazione dell'Ente pio, gli impegni assunti per il servizio di cassa. L'avv. Roccarino, con profonda dottrina, illustrava le norme che regolano la amministrazione delle Opere Pie per dedurne che, nel caso presente, nessuna responsabilità poteva ricadere sugli amministratori dell'asilo in conseguenza degli ammanchi di cassa riscontrati all'epoca del fallimento Balconi.

Una bimba quattrenne investita da una moto

Di una singolare disgrazia è stata vittima, sabato scorso, verso le ore 16, la bimba Eleonora Orefice di Gino, di quattro anni, abitante in via Scarlatti 16.

Mentre, la compagnia del padre che la teneva per mano, percorreva a piedi via Lanino essa venne investita e gettata al suolo dalla motocicletta targata n. 3054 TO.

Soccorsa dal padre e trasportata all'Astanteria Martini, i sanitari riscontravano alla piccola Eleonora una ferita al mento e una contusione al ginocchio che giudicavano guaribili in pochi giorni.

Le malefatte di un pregiudicato

La Squadra Mobile, sotto la direzione del cav. Ramella, capo della Squadra mobile, proseguendo nelle indagini circa alcuni furti ha scoperto che il pregiudicato Alcino Gallo fu Antonio, di anni 37, già detenuto per altre malefatte, è autore di vari furti e responsabile di lesioni e delinquere.

Alle precedenti imputazioni a carico del Gallo si vengono ora ad aggiungere queste due nuove, formando così una collana che, certamente, impedirà al pregiudicato, per un certo tempo, di riprendere la sua losca attività.

Camion che ribalta nella strada di Rondissone

Stamane, verso le ore sette, una chiamata telefonica alla Caserma Fontane ha segnalato che un camion era ribaltato giù per la scarpata della strada di Rondissone. Una squadra di pompieri con carro attrezzi si è recata sul luogo. Si ignora ancora se l'incidente abbia fatto delle vittime.

Il furto di una incudine e due arresti

Giorni fa la ditta di costruzioni edili che ha l'impresa della sistemazione delle sponde del fiume Dora constatava la scomparsa dal cantiere di un'incudine e di una carriola. Denunciato il fatto alla autorità di P. S., ai riguardo venivano iniziate indagini che portavano alla scoperta degli autori del furto.

Il Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora ha infatti, fra l'altro, tratto in arresto i pregiudicati Natale Romagnolo di Carlo e Remo Dotta di Michele, il primo responsabile del furto e il secondo di concorso nel medesimo.

Le minute indagini effettuate hanno pure avuto per risultato il recupero e sequestro dell'incudine mentre per la carriola non è stato possibile saperc ove sia finita.

Imputati di ricettazione della merce rubata sono stati denunciati a piede libero tali Giuseppe Golzio fu Carlo e Gabriele Merlino fu Giovanni.

Una giacca di pelle che prende il volo

L'operaio Luigi Capozzo fu Michele, d'anni 25, residente a Settimo Torinese, impiegato presso la Vetreria Fratelli Rodi in via Pisa, sabato mattina si recò al lavoro e toltasi di dosso una bella giacca di cuoio del valore di lire cinquanta, la depositò nel proprio stipo senza avere l'avvertenza di chiuderlo a chiave.

Alle ore 13, quando, terminato il lavoro, riaprì lo stipo per ritirare la giacca in pelle, si accorse con sorpresa che essa era sparita. Le ricerche da lui condotte non avendo dato alcun risultato, il Capozzo ha denunciato il furto da lui patito al Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 3,2
MINIMA	+ 5

Tentativo di estorsione contro un macellaio

La lettera anonima di un falso agente di P. S. — Le pronte indagini e l'arresto del delinquente

Il macellaio Aldo Quaglia fu Giacomo, abitante in via Ormea n. 6 bis, ricevette giorni fa una lettera che lo fece trasecolare. La lettera, — naturalmente anonima — cercava di imitare quello che fanno certi «gangsters» americani: si trattava infatti di un ricatto.

L'anonimo speditore, adducendo pretese irregolarità, abusi e colpe commesse dal Quaglia nel peso della carne al Mattatoio Municipale, gli intimava di sborsare una somma di lire quindicimila, nel modo che in seguito avrebbe indicato, contro... il silenzio sulla faccenda. Ciò che rendeva più grave la cosa è che l'anonimo si spacciava per agente di P. S. e faceva balenare, agli occhi del Quaglia, le peggiori persecuzioni se egli non avesse aderito alla richiesta.

Il Quaglia, da uomo di mondo, avendo la coscienza tranquilla, si recò a riferire la cosa e a consegnare la lettera al Commissariato di P. S. della Sezione S. Salvario.

Le indagini prontamente esperite e brillantemente condotte a termine dal predetto Commissariato hanno, sabato, assicurato alla giustizia il falso agente di P. S., identificato nel macellaio Pierino Cantarella di Pier Maria, d'anni 36, abitante in via Barbaroux n. 11, che è stato denunciato per tentativo di estorsione.

Bicicletta che scompare

Il signor Giuseppe Borel di Ernesto ha denunciato ieri, al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

Pubblicazioni di matrimonio

Ripa Luigi, commerciante, con Schellino Angelina, pellicciaia — Moschetti Lionello, dottore in chimica, con Chiaroldi Iolanda — Biscossa Giovanni, ministeriale, con Canella Ballina — Cornaglia Giuseppe, ingegnere, con Trinchieri Maria — Triventi Pasquale, autista, con Gravina Nicoletta — Marcellino Domenico, parrucchiere, con Allasia Margherita — Gallo Aldo, tappezziere, con Martinetti Caterina, cameriera — Cuba Bernardo, tornitore meccanico, con Radina Luigia, cameriera — Ferrero Ezali, modellatore meccanico, con Boggio Rosa, sarta — Casassa Paolo, impiegato, con Catapano Angela — Tresca Antonio, tornitore, con Digiorgio Pasqua, tessitrice — Pastorino Andrea, ingegnere, con Cavalieri Maria — Savoi Ernesto, litografo, con Belalo Luigia, orafa — Merlino Giuseppe, parrucchiere, con Pampaloni Amelia, pettinatrice — Marsella Natale, aggiustatore meccanico, con Tamburoso Gina, praticatrice — De Rocco Alfonso, falegname, con Castaldi Concetta, sarta — Cantarelli Michele, operaio edilizio, con Guglielmino Maria — Salvati Mario, litografo, con Vachet Albertina — Zuccoli Giorgio, cuoco, con Suriano Raffaella, meccanica — Genova Tommaso, falegname, con Supino Margherita, filatrice — Rinaldino Giuseppe, tornitore, con Costa Clementina — Salvaggione Nicola, operaio d'artiglieria alpina, con Flora Beatrice — Baracco Albino, inserviente, con Cerino Clara, cameriera — Marro Paolo, meccanico, con Marino Giuseppa, orlatrice — Casalegno Magliorino, impiegato, con Negro Maria — Merletti Antonio, decoratore, con Davino Floriana — Cionini dott. prof. Aldo, medico chirurgo, con Galdini Ida — Bianco Adolfo, perito industriale, con Remondino Caterina — Duro Luigi, industriale, con Sardonini Rina, impiegata — Poggio Paolo, impiegato, con Pizzo Rita, insegnante — Passera Oreste, perito edile, con Zanchetti Maria — Ballesio Giovanni, magnate, con Micoan Margherita, cameriera — Cipponi Giulio, impiegato, con Bodo Maria, sarta — Trasso Anselmo, elettricista, con Bodo Maria, sarta — Negro Erasmo, impiegato, con Sette Giuseppa, impiegata — Moschetto Giuseppe, impiegato, con Passero Giuseppina, impiegata — Mirro Luigi, parrucchiere, con Leo Felicetta, operaia in pizzi — Berra Clemente, impiegato, con Vivaldi Bastianina, parrucchiera — Fracco Agostino, settufficiale R. A., con Sensoni Ersilia — Perotto Lorenzo, impiegato, con Davito-Cara Ada — Caviati Guido, autista, con Gatto Erminia, cameriera — Viberti Gioachino, manovale, con Gallo Pasquinilla — Gregorio Ernesto, custode, con Stellurel Giuseppina — Ciancio Gerardo, caffettiere, con Miotti Antonietta, operaia — Cerodazzo Lido, decoratore, con Peirone Delfina, cameriera — Orsio Pietro, pellicciaio, con Pellegrino Maria — Bosio Angelo, meccanico, con Ballario Maria, cameriera — Bo Alessandro, assistente di fabbrica, con Scaffo Maria, operaia — Calmetti Giuseppe, elettricista, con Franco Amelia, sarta — De Castro Giuseppe, avvocato, con Montleone Margherita — Pellegrino Domenico, materassaio, con Antonello Rina, maglierista — Damati Pasquale, autista, con Pugno Alba Teresa — Peretti Giovanni, meccanico, con Veronese Giovanna, maglierista — Carola Alessandro, saldatore, con Mairano Maria, rammendatrice — Venturi Elio, infermiere, con Busola Giuseppina, cuoca — Fusario Giuseppe, parrucchiere, con Binaldi Gabriella, sarta — Guino Attilio, panettiere, con Goitre Lucia — Darvio Aldo, operaio, con Pavoletto Regina — Ferrero Carlo, perito chimico industriale, con Durega di Donato e di San Raffaela Maria Clotilde — Carelli Luigi, disegnatore, con Cerato Teresa — Arrarello Giuseppe, meccanico autista, con Zanella Margherita, confezionista chimica — Ferò Giovanni, agente postale, con Zamignani Adele, doliziera — Carutti Filippo, tornitore meccanico, con Cuniberti Pasqualina — Brutti Colombo, monitore, con Enrietti Margherita, doliziera — Bossu Giovanni, magazziniere, con Riganti Angiola, modista — Guerra Raffaele, operaio, con Marmo Maria, cameriera — Cumino Giuseppe, impiegato, con Rumma Giuseppina — Rota rag. Leonello, impiegato, con Galizia Esmeralda, professoressa di piano — Bonfana Angelo, intagliatore, con Navarino Cristina, operaia — Giarrete Fulvio, meccanico, con Piccinelli Francesca, operaia — Perolino Emilio, macellaio, con Navone Maria, panettiera — Pisani Cosimo, assistente di filatura, con Sciaverano Anna, pettinatrice — Lancia Michele, odontotecnico, con Zaino Teresina, operaia — Burlatti Carlo, rappresentante, con Sartore Bianca — Fiorentino rag. Carmine, impiegato di banca, con Usmiani Iolanda, impiegata — Marangio Libero, ragioniere, con Bonuati Camilla — Rastino Antonia, operaia, con Giolito Maria — Zanola Giuseppe, operaio, con Ferrero Maria, cameriera — Rinaldi Franco, elettromeccanico, con Fantino Anna, commerciante — Pace Michele, esercente, con Salamone Rosaria — Fraiato Nello, meccanico, con Boero Ida, pittrice — De-la Cueva, Blanco, impiegato, con Accio Clotilde, commessa — Croci Sergio, operaio, con Coppo Elide, operaia — Zavatti Emilio, meccanico, con Peloni Lucia, ricamatrice — Giani Stefano, operaio meccanico, con Morello Celestina, impiegata — Salvadore Ludovico, commesso viaggiante, con Avenone Margherita — Rizzoli Alessandro, operaio chimico, con Forlani Norina — Galli Giovanni, meccanico, con Bachis Luigina, sarta — Moda Giovanni, legnaiolo, con Mosino Adelaide, sarta — Zinola Enrico, cameriere, con Bressan Argentina, domestica — Carola Luigi, industriale, con Rodo Emma — Chiusi Attilio, sott'uff. di Marina, con Porqueddu Maria — Fazzi Pietro, operaio, con Volpi Bierne — Imbarti Battista, pasticciere, con Zalino Margherita, operaia — Toni Elvo, saldatore autogeno, con Mario Emilia, commessa — Bosco Paolo, meccanico, con Donna Costanza, operaia — Favelli Giacomo, aggiustatore meccanico, con Amatelo Lucia — Valsana Felice, orticoltore, con Re Franceschino, cameriera — Delfilippi Antonio, muratore, con Marengo Saverina, lattaiera — Gerardin Giovanni, agricoltore, con Piovano Rosa — Eliena Giovanni, fattorino, con Barasca Maria — Toppan Ottio Luigi, falegname, con Raspi Teralita — Pizzas Salvatore, dottore in lange, con Corini Natalia, dottoressa in matematica — Penarino Mario, parrucchiere, con Torchio Alessandra — Pedevilla N. D. Luedardi, ing., con Torrigiani N. D. Beatrice — Strola Girolamo, meccanico, con Garis Lorenza, operaia — Prato Cesare, industriale, con Ferrari Carolina — Cremasco Giovanni, cap. R. E., con Bizzardi Clara — Rizalo Antonio, cameriere, con Icardi Giuseppina — Rena Giovanni, sarto artigiano, con Simone Giovanna, maglierista artigiana — Tonsenino Quirino, agricoltore, con Cenaig Maria — Magli Giuseppe, giornalista, con Marsadori Mario — Giordana Vittorio, impiegato, con Giorsetti Maria Pia — Meinardi Francesco, geometra, con Barlando Margherita — Longo Luigi, operaio, con Longo Lucia — Russo Nicolino, primo capitano del Genio, con Passanisi Paolina — Roveti Aldo, tenente R. E., con Valditara Maria — Silbet Pietro, minatore, con Sammarino Margherita, contadina — Freisa Aldo, dottore in chimica, con Temple Fernanda — Conti Celeste, meccanico, con Acquarotta Antonietta, operaia — Ferraio Francesco, contadino, con Abburra Anna Maria — Canalis Cassaro, panettiere, con Fassetta Ersilia — Bargetto Fiorenzo, scorrente, con Bava Catterina — Radini Confalonieri Alfonso, avvocato, con Francesca Visconti — Farallo Armando, muratore, con Solfo Caterina, cameriera — Grangetto Alessandro, cameriere, con Daparo Giuseppina — Rosello Antonio, pensionato, con Casagrande-Alciatti Adele — Benedetto Giovanni, muratore, con Airaudi Angela, operaia — Rostieco Battista, manovale, con Airaudi Cristina, contadina — Furlotti Gino, sottotenente R. E., con Righetti Nella — Silvestrelli Carlo, ufficiale R. E., con Visconti Maria — Gial Giuseppa, panettiere, con Grosso Catterina, operaia — Vettoretti Angelo, manovale, con Lovarini Virginia, setaiola — Lequier Remigio, operaio, con Gallo Orsola — Radio Angela, falegname, con Mulassano Teresa, operaia Masil, Tabacchi — Cambiano Michele, rappresentante, con De Palma Giuseppina — Coccolo Giuseppe, cappellaio, con Zubert Domenica, operaia — Strunia Giuseppe, tenente del Genio, con Bencivenghi Maria, insegnante — Val Giuseppe, falegname, con Rottazzi Luigia, commessa — Fanoglio Vittorio, muratore, con Aschari Maria, vedi nubilante — Bertinetti Lorenzo, impiegato, con Garitella Elisabella, commessa — Rosso Giuseppe, rettificatore, con Maina Carla, sarta — Deltetti Battista, agricoltore, con Falletto Maria — Meino Enrico, panettiere, con Roggero Pierina — Terio Luigi, meccanico, con Cleidatti Giuseppina — Crestani Antonio, muratore, con Buffa Assunta — Francone Giuseppe, meccanico, con Negro Carolina — Pennacchietti dott. Mario, medico chirurgo, con Trasciatti Francesca — Calfari Giovanni, fornitore, con Sapello Rosalia, signora — Elma Ernesto, manovale, con Zanetti Ancita — Bordino Angelo, meccanico con Samaratto Teresa.

IN CUCINA E IN CASA

MANZO SALTATO. — Tagliare a pezzi quadrati 600 grammi di culaccia di bue, metterla a rosolare con tre cipolline triturate. Quando la carne ha preso colore, versare un mestolo di brodo e due bicchieri di vino rosso. Spolverizzare leggermente con pepe, aggiungere un mazzetto di erbe aromatiche (che si taglierà a cottura) e far cuocere per circa due ore e mezzo a fiamma moderata. Regolare di sale assaggiando e servire molto caldo.

IL CORALLO perde sovente di lucentezza e di colore, se si trova a contatto della pelle perchè ne assorbe il sudore. Per fargli riacquistare la primitiva bellezza, è sufficiente immergerlo in olio di fegato di merluzzo (4 cucchiaini da tè) e lasciarvelo per una mezz'ora. Asciugare poi con un panno di lana.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio») — Ore 21: «Tosca». Si reciterà Puccini (prima recita straordinaria).

ALFIERI (Comp. A. Musco) — Ore 21: «San Giovanni Decollato». Il N. Martoglio (ultime 2 prime popolari).

ROSSINI, ore 17 e 22 Spadaro-Ditrix.

GIANDUJA (Marion. Lupi) — Riposo.

I divertimenti

AI CHIARELLA

da oggi a domenica, eccezionale spettacolo Cine-Teatro

1° la Paramount presenta il film **AVVENTURA MESSICANA** con *George Murphy, Gert Michael*

2° l'attualità Spagnuola (3ª via.).

I Falangisti a Palma di Maiorca

3° il *Super-jazz Rascel* diretto da **RENATO RASCEL** con le sorelle *Di-Fiorenzo, Lucy and Jack, Marian Vinci*, il *Balletto Olimpia* e i *10 ragazzi di Rascel*.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

10 grandi attrazioni (18 artisti)

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La freccia avvelenata» con Warner Oland (Charlie Chan).

CHIARELLA: Film Paramount «Avventura messicana» e Spett. Jazz-Rascel.

BALBO: «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello con Isa Miranda, Blanchar.

IDEAL: «I cavalieri del Tesoro». Sulla scena Compagnia Famiglia Italiana.

STATUTO: «Principessa Tam-Tam». Josephine Baker (la venere nera).

ALPI: «Le quattro perle». Mirna Loy.

NAZIONALE: «Imperatore California».

MAFFEI: «Mircha il monello» e Var.

MASSIMO: La Pompadour (la favorita di Luigi XV) con Kate Von N...

ITALIA: «Baci tua». Jean Arthur.

TORINESE: «Allegria». Jenny Jugo.

SAVOIA: Cavalleria leggera. M. Böhk.

REGINA: «I Lanceri del Bengala».

IMPERIALE: «Notte di Carnevale».

IMPERO: «Armi bianche».

ROSSINI: «30 secondi d'amore» e Var.

CORSO: «Giulietta e Romeo». Prima.

REX: «San Francisco». Clark-Gable.

Prezzi popolari: Dopolavoro L. 3.

Oggi e domani al REX

A prezzi popolari: Dopol. L. 3

SAN FRANCISCO

formidabile, impressionante!

Da mercoledì, 10 corr.

Ginger Rogers - Fred Astaire

nell'elettrizzante film «Radio»:

Seguendo la fiaba

FREDRIC MARCH
OLIVIA DE HAVILLAND

emergono da una folla spettacolosa di attori nel classico *Warner*:

L'AVORIO NERO

del quale sono i magnifici protagonisti. Nel film rivive in scene passionali, avventurose, l'epica vicenda d'un romanzo celebre: *Anthony Adverse* di Hewey Allen. E' imminente all'AMBROSIO

questo capolavoro che, edito dalla *Warner Bros* e diretto da Melvyn Le Roy (regista di *Io sono un evaso*) susciterà il più fervido entusiasmo. Al film è legato il *Grande Concorso Warner Bros-Ferrania*.

CINE BALBO

Oggi ultime del capolavoro

IL FU MATTIA PASCAL

il più grande autentico successo d'arte della stagione. Domani:

L'AMATO VAGABONDO

con MAURIZIO CHEVALIER e BETTY STOCKFELD

E' un film gaio e ridente, di giovinezza scanzonata in opposizione a un triste compassato grigiore di società anglo-sassone. Ricco di episodi freschi e coloriti, il film reca sullo schermo un'ondata di vita sana e libera con una rincorsa di particolari gustosissimi. Molto piacevole anche il ragazzino Grave. *L'amato vagabondo* è un tenero film di primavera.

Al CORSO oggi

la Metro presenta il *fuori serie*:

GIULIETTA e ROMEO

la *storica* leggenda dei due amanti veronesi — il più bell'amore di tutti i tempi — con

Norma Shearer e Leslie Howard

Norma Shearer dà anima e volto a *Giulietta* dei Capuleti; *Leslie Howard* personifica il romantico *Romeo* dei Montecchi.

Non vedere questo film significa perdere il più grandioso ed allucinante spettacolo che sia mai apparso sullo schermo.

ROSSINI

Oggi SPADARO-DITRIX

col loro terzo programma

totalmente rinnovato sui precedenti. Due spettacoli della coppia Spadaro-Ditrix alle 17 e alle 22.

TRENTA SECONDI D'AMORE

con *Elsa Merlini* e *Nino Besozzi* è il film con cui, alle 15, si inizierà lo spettacolo complessivo.

CINEMA NAZIONALE

«L'imperatore della California»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Stamane dopo breve malattia, munita dei

Anno 71 TORINO - Lunedì 8 Marzo 1937 - Anno XV Num. 57

Fotocronache di STAMPA SERA

Il Duca d'Aosta...

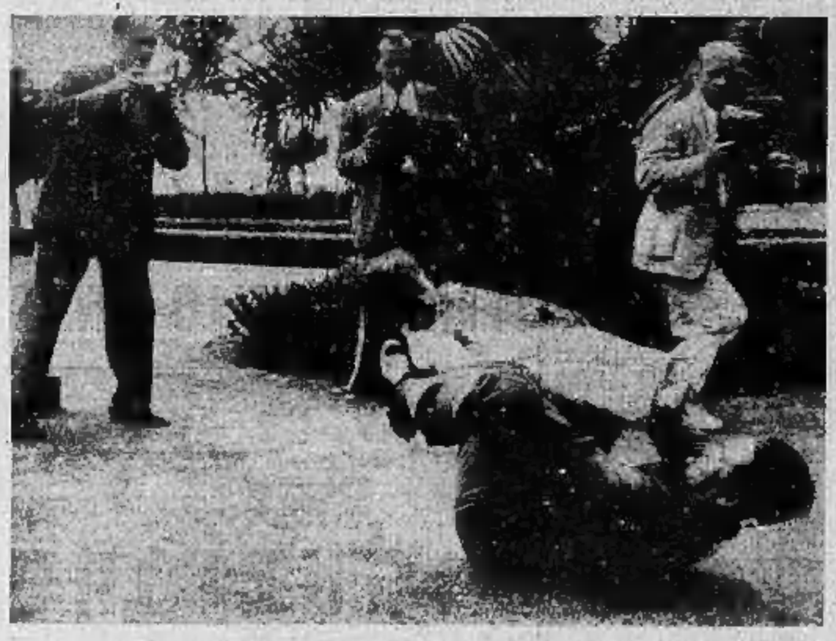
... mentre scende dall'imbarcazione *Rondine IV* con la quale ha partecipato alle regate di Genova

Si rivede Rabindranath Tagore

Invitato ad iniziare il corso di inglese all'Università di Calcutta, Rabindranath Tagore, il vecchio poeta del Bengala, si avvia accompagnato dai professori all'aula magna per la prolusione

Il generale Cabanellas...

... attende all'ingresso del Palazzo del Governo di Salamanca l'arrivo di S. E. Cantalupo

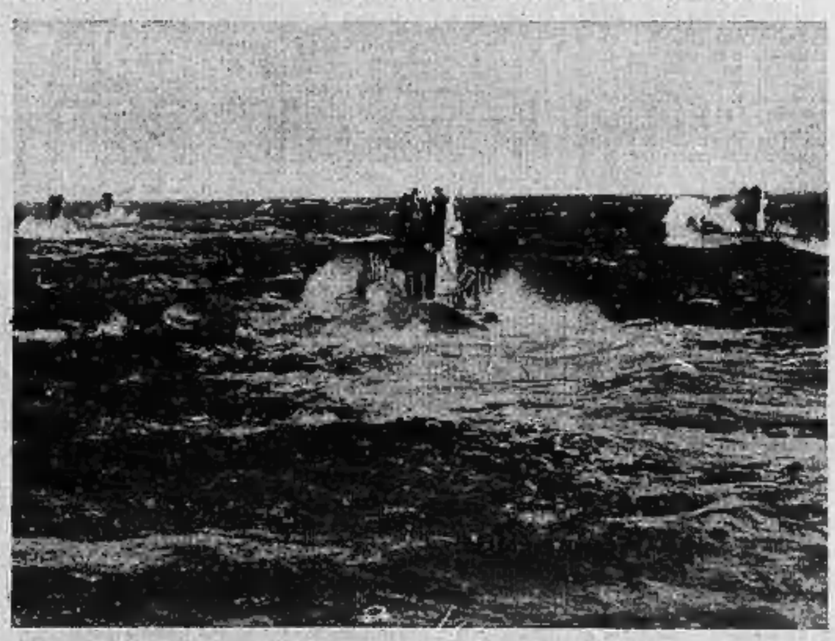


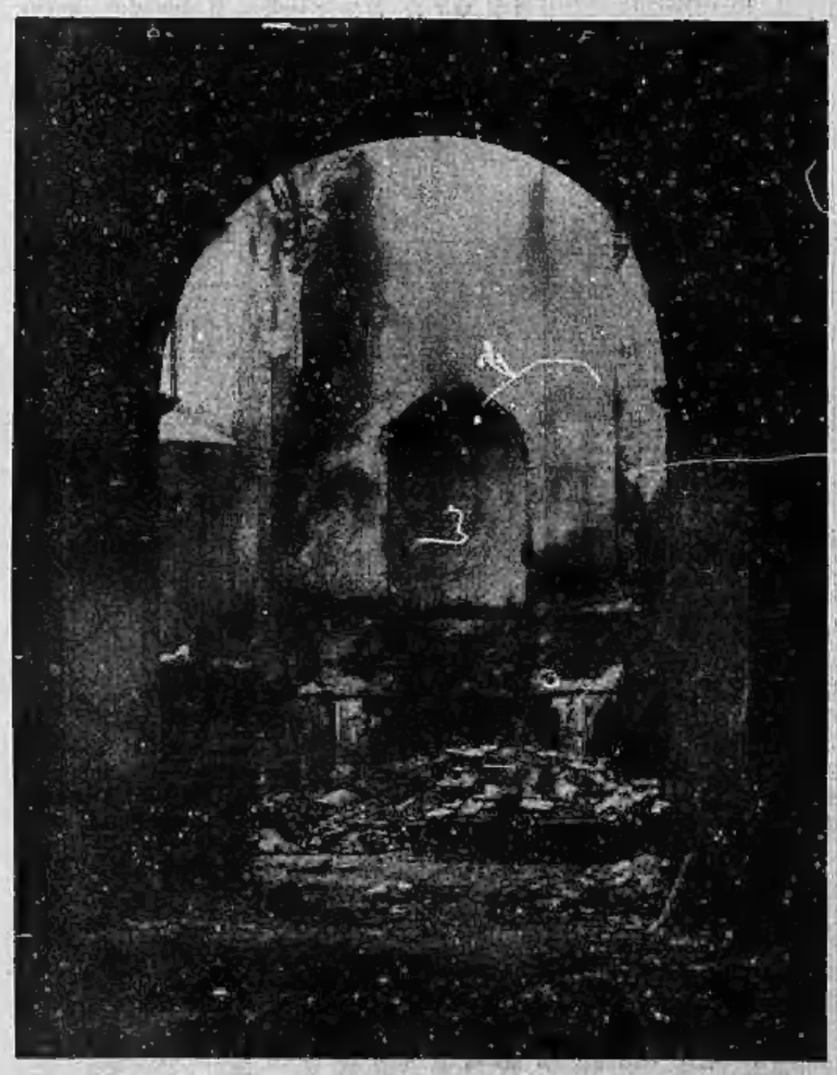
Quando Batista si diverte

Sotto gli occhi e gli obiettivi dei fotografi, il dittatore cubano colonnello Batista, gioca con il figlioletto sull'erba della sua residenza

Il mistero di Amelia Earhart

La nota aviatrice americana Amelia Earhart sta preparando un volo il cui scopo è tuttora un mistero. Si sa soltanto che il suo apparecchio avrà un'indipendenza di 4500 miglia. Qui la vedete sull'aereo assieme al suo consigliere tecnico Paul Mantz del campo di Burbank





La barbarie rossa nella casa di Dio

In queste condizioni è stata trovata dai nazionali la chiesa di Fuengirola presso Malaga che era stata adibita a caserma dalle orde bolsceviche.

Cecilia Colledge nel Canadà

Dopo aver vinto il campionato mondiale di pattinaggio, Cecilia Colledge ha lasciato l'Europa per andare nel Canadà a prodursi nei suoi esercizi. Eccola alla partenza da Londra

Sottomarini germanici in manovra nelle acque del Baltico

Sopra: La flottiglia di sommergibili tedeschi «Weddigen» in manovra sul Baltico al largo di Kiel. — *A lato:* Il quadro di dislocamento della flottiglia aggiornato da un ufficiale, durante la navigazione

Amoretti non può parare...

... il calcio di rigore battuto da Fasanelli e che pareggerà le sorti della partita di ieri fra Juventus e Genova